

Cent. 30
la copia

ABBOZZAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,-
Estero: ANNO L. 160,-
SEMESTRE L. 38,-
TRIMESTRE L. 20,-
SEMESTRE L. 81,-
TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Convez. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso il uff. post.

MARTEDI' 2 AGOSTO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 5 - Fanzullari, Legali, Arte L. 5 - Necrologi a 3 - Pagamenti anticipati - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio infamano ritenute di non valore pubblicitario. - Rivolgere all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

LA FRANCIA E LA GUERRA SPAGNOLA

Da Blum a Daladier mentre si prepara la "ripresa," d'ottobre

PARIGI, 1 sera. Questa azione provocatrice, Leone Jouhaux ha promesso la collaborazione attiva delle masse iscritte alla Confederazione generale del Lavoro. E' infine noto che Leone Blum e il partito socialista, dopo aver difeso teoricamente la politica di non intervento, che pur violavano di sottobanco quando erano al governo, sono ora passati apertamente nel campo degli interventisti. Comunisti e socialisti in astioso disaccordo su tante questioni, si ritrovano così uniti nel problema spagnolo.

Partita decisiva per i comunisti

Quali che siano le vere intenzioni del governo Daladier, ci si deve però aspettare una nuova azione in grande stile, condotta con più risolutezza e più vasto spiegamento di forze, contro la politica di non intervento. Essa porterà probabilmente nella fase culminante alla ripresata parlamentare d'ottobre. L'autunno è sempre un periodo critico per i ministri francesi e per la Francia in generale. Le chiare recenti minacce di Jouhaux fanno ritenere che l'offensiva politica per la riapertura della frontiera spagnola sarà accompagnata e rinforzata da un tentativo di vasta agitazione sociale che comunisti e sindacalisti vanno già preparando.

Così mentre si registra per altri riguardi, qualche motivo di distensione sul piano internazionale, il problema spagnolo e le incognite della situazione interna francese fanno persistere molte cause d'inquietudine. La posta impegnata dai Sovieti e dal Fronte popolare nella partita spagnola è troppo grossa perché essi si rassegnino tanto presto a perderla. L'I.R.S.S., l'Internazionale comunista, i partiti estremisti francesi e britannici, tutta la vasta consociata antifascista sanno che la vittoria finale di Franco in Spagna, significherebbe il fallimento forse definitivo dei loro piani di sovversione europea. Essi si preparano perciò a compiere un supremo sforzo per impedire o, almeno, per ritardarla ancora. La Francia sarà scelta, anche questa volta, come principale terreno d'azione e la battaglia opera di costruzione interna, sociale e finanziaria, ripresa dal governo Daladier dopo due disastrosi anni di Fronte popolare integrale, rischia di subire il pericoloso contraccolpo.

Daladier parla della pace

nel Castello avignonese dei Papi
AVIGNONE, 1 sera. Al banchetto dato al Castello dei Papi in onore del Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio Daladier, ha pronunciato un discorso in cui, dopo avere esaltato il lavoro come elemento di benessere, di progresso e di elevazione dell'individuo e della Nazione, ha detto che gli uomini, per poter lavorare, hanno però bisogno della pace.

Ricordate le difficoltà che si sono dovute sormontare per mantenere la pace, l'oratore ha affermato che, tuttavia, anche nei momenti più angosciosi egli non ha mai creduto, per parte sua, alla fatalità della guerra ed alla semina di pace, fiducia nelle affermazioni pacifiche, tanto sovente rinnovate, dai capi dei governi ed anche manifestate da uomini di pace.

Parlando della volontà di pace della Francia, Daladier, esprimendo la speranza che l'Europa intera ascolterà il suo appello, ha dichiarato:

"Se la mano che la Francia tende lentamente a tutti i popoli è rifiutata da essi, non bisogna che i francesi si immagino che la Francia è in preda alla discordia e alla divisione; mentre invece essa è profondamente unita quando si tratta di far fronte alla legge dell'onore".

Daladier ha poi fatto appello all'unione e alla disciplina e alla volontà di tutti per organizzare la pace.

"Se la guerra non è fatale — egli ha detto — la pace non è però assicurata — dagli uomini che non fanno nulla per essa. La pace si costruisce, la pace si difende".

Ferve la trebbiatura

Oltre un milione di quintali di grano nella provincia di Siena

SIENA, 1 sera. I risultati, comunicati sinora, dai vari centri rurali della Provincia, relativi alla trebbiatura del grano, fanno prevedere che la Provincia di Siena darà oltre un milione di quintali di grano, vale a dire circa 100 mila quintali in più dell'anno 1937.

Il Re dei Belgi

in Svizzera e in Italia
BRUXELLES, 1 sera. Il Re è partito per recarsi a trascorrere qualche giorno in Svizzera e poi in Italia.

Le norme per il piano autarchico della siderurgia

ROMA, 1 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che stabilisce le norme per l'attuazione del piano autarchico per la siderurgia. Il decreto stabilisce che il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, in applicazione di quanto disposto dal R. Decreto 28 giugno 1938, determinerà le norme per la distribuzione dei rottami di ferro, di acciaio e ghisa tra le ditte produttrici di ferro ed acciaio, in modo che sarà realizzato il piano di produzione formulato dalla siderurgia metallurgica e approvato dalla Commissione suprema per l'autarchia.

A tale fine il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra considererà separatamente le esigenze delle ditte che dovranno lavorare in modo continuativo con gli impianti a ciclo integrale della grande potenzialità, e di quelle che non procederanno alla realizzazione degli impianti suddetti e pertanto continueranno a lavorare con prevalente uso di rottami (gruppo B).

Alle ditte del Gruppo A, man mano che entreranno in completo funzionamento gli impianti a ciclo integrale, suddetti saranno ridotte le assegnazioni di rottami ed esse, in definitiva, quando la produzione annua complessiva per il consumo italiano dovesse raggiungere le tonnellate 2 milioni 500 mila di acciaio greggio prevista dal piano autarchico potranno utilizzare i rottami di produzione propria e aggiungerli alla carica dell'acciaio in misura tale che non risulterà mediamente superiore al 40 per cento della carica stessa. Dovranno invece mettere a disposizione dell'Ente Distribuzione rottami le eccedenze.

Alle ditte del Gruppo B, a partire dal 1.º luglio 1938 le assegnazioni di rottami e della ghisa nel rapporto di reciprocità di utilizzazione che il Commissariato determinerà saranno fatte in modo che ciascuna ditta possa comunque produrre annualmente acciaio greggio in misura eguale alla produzione conseguibile nel periodo 1.º luglio 1936-30 giugno 1937.

Se la produzione complessiva di acciaio greggio per il consumo italiano sarà uguale a quella del periodo 1.º luglio 1936-30 giugno 1937, in misura proporzionalmente minore qualora la produzione complessiva dovesse essere superiore al di sotto del livello raggiunto in tale periodo.

Qualora a partire dal 1.º luglio la produzione annuale complessiva di acciaio greggio per il consumo italiano dovesse superare il quantitativo prodotto dal 1.º luglio 1936-30 giugno 1937 anche prima che siano in completo funzionamento gli impianti a ciclo integrale autorizzati dal Ministero delle corporazioni il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra disporrà in modo che i rottami e la ghisa necessari per la maggiore produzione siano assegnati esclusivamente alle ditte del Gruppo A, che procedono alla realizzazione dei grandi impianti suddetti.

E ciò sino a quando la produzione complessiva di acciaio greggio destinato al consumo italiano abbia raggiunto il livello annuo di 2 milioni 500 mila tonnellate previsto dal piano autarchico.

Gli eventuali ricorsi relativi alla esecuzione e svolgimento del piano autarchico, in applicazione delle precedenti disposizioni, saranno inviati al Ministero per le Corporazioni per la definitiva risoluzione. Il Ministro per le Corporazioni, sentito il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, decide con suo decreto definitivo, irrevocabile, l'assegnazione di rottami e ghisa. Sempre ai fini di facilitare l'esecuzione del piano autarchico e di promuovere le concentrazioni e le specializzazioni utili a contenere al più basso livello il costo dei prodotti siderurgici, il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra può consentire a richiesta delle ditte interessate trasferimenti transitori definitivi di ditte a ditte, oltre che fra stabilimenti della stessa ditta di assegnazioni di rottami e di ghisa sempre che tali trasferimenti siano in armonia con le finalità del piano autarchico, ne facilitino l'esecuzione o siano conseguenti a mutamenti di tipi e qualità di prodotti richiesti.

Le accoglienze di Fiume ed Abbazia al Principe di Piemonte

FIUME, 1 sera. Ieri sera Fiume ha accolto S. A. R. il Principe di Piemonte, giunto nella sua qualità di ispettore della Fanteria, con vibranti manifestazioni. Il Principe, giunto per mare, è sceso alla banchina del Molo « San Marco » ove è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie che hanno percorso, tra alti di popolo acclamante, tutto il molo, la Piazza Dante e il Corso Vittorio Em.

Salito poi su una automobile si è diretto alla volta di Abbazia dove è giunto alle 18.30. Era accompagnato dal Duca di Spoleto e da altre personalità.

Tutte le forze fasciste guidate dal segretario politico e dai componenti il Direttorio, si erano recate con le autorità ad incontrarlo al Parco della Redenzione. La città, animatissima in questo festoso periodo balneare, era tutta infiorata e pavesata. La manifestazione popolare, improvvisata con uno slancio ardente e entusiasta, ha accolto al Principe la schiatta di una nima espressione della cittadinanza.

Fascisti e popolo hanno gridato lungo la strada e al parco, la fiera e l'orgoglio di questa terra di confine di ospitare Umberto di Savoia. Le dimostrazioni della folla si sono protratte fino a tarda ora e il Principe ha dovuto affacciarsi varie volte al balcone dell'albergo, dove ha preso alloggio e dove gli sono state presentate le autorità.

L'augusto ospite rimarrà ad Abbazia fino al tre agosto.

Il "Foglio di disposizioni," Vincitori del campionato di rugby — Istruzioni alle Sezioni coloniali e scientifiche del "Gufu"

ROMA, 1 sera. Il "Foglio di disposizioni" N. 1135 del Segretario del Partito in data odierna reca:

Ho nominato Comandanti Federali a disposizione i Fascisti Giovanni Vincenzi e Athos Poli, rispettivamente Capo della Segreteria e Capo Servizio del Comando Generale della GIL.

Il Comando Federale di Milano, sono risultati vincitori del Terzo Campionato Nazionale di Rugby (Categoria Giovanissimi).

1.º Gullinelli Alberto, 2.º Gmeiner Roberto, 3.º D. Lemia Michele, 4.º Fa-va Enrico, 5.º Brambilla Alvaro, 6.º Giorli Edoardo, 7.º Barzagli Alberto, 8.º Verga Mario, 9.º Cerri Nunzio, 10.º Barzagli Ferruccio, 11.º Brambilla Renzo, 12.º Vecchi Mario, 13.º Castano Francesco, 14.º Mauri Giulio, 15.º Micheli Filippo, 16.º Capri Carlo, 17.º Spiganti Luigi, 18.º Versella Giovanni, 19.º Bernasconi Antonio, 20.º Corloni Ernesto.

Le Sezioni politiche Coloniali e Scientifiche degli Uffici Culturali del GUFU dedicheranno particolarmente la loro attività allo studio del problema della razza, anche in vista dei Littorali della Cultura dell'Anno XVII.

La Camelia Azzurra è il contrassegno ormai Ufficiale, in Italia e all'estero, dei Fascisti allei Olimpionici. E' vietato pertanto l'uso della camelia azzurra da parte di squadre o di complessi dell'O. N. D. (Stefani)

Un patto di non aggressione tra la Bulgaria e l'Intesa balcanica

SALONICCO, 1 sera. Il Presidente del Consiglio, Metaxas, nella sua qualità di Presidente in esercizio del Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica, ed il Presidente del Consiglio bulgaro, Kiossevanoff, hanno firmato un accordo con il quale stabiliscono, in nome dei rispettivi Paesi, di astenersi da ogni ricorso alla forza, conformemente agli accordi sottoscritti da ciascun Paese in materia di non aggressione e di rinunziare all'applicazione delle disposizioni contenute nella parte quarta (Clausole militari, navali ed aeree del Trattato di Neuilly, nonché delle disposizioni contenute nella convenzione concernente la frontiera della Tracia, firmata a Losanna il 24 luglio 1923).

Un comunicato pubblicato dopo la firma dell'accordo mette in rilievo come l'accordo stesso segni una tappa nelle relazioni tra i cinque Stati che sono animati dal desiderio di un'intesa e di una stretta e feconda collaborazione in tutti i campi e sono risolti a proseguire i loro sforzi per la pace.

Dimostrazioni di festa a Sofia

SOFIA, 1 sera. La notizia della conclusione dell'accordo tra l'Intesa Balcanica e la Bulgaria, avvenuta ieri con grande solennità a Salonico tra il Presidente in carica dell'Intesa Balcanica, Metaxas, ed il Presidente del Consiglio bulgaro Kiossevanoff, è stata accolta con manifestazioni di grande entusiasmo dalla popolazione bulgara.

I giornali pubblicano ampi notizie da Salonico e in articoli di commento mettono in grande rilievo l'importanza dell'accordo stesso che annulla le clausole militari del trattato di Neuilly.

La stampa riporta inoltre numerosi telegrammi da Salonico in cui si parla delle fervide accoglienze tributate al Presidente del Consiglio bulgaro, della grandiosità delle cerimonie svoltesi in occasione della firma dell'accordo, alla quale hanno assistito anche i rappresentanti diplomatici dell'Intesa Balcanica e delle varie manifestazioni svoltesi in onore della delegazione bulgara.

Vengono riprodotti inoltre i brividi scambiati in occasione del banchetto che ha riunito i due Presidenti del Consiglio greco e bulgaro con i Ministri degli Stati della Intesa Balcanica e numerose altre personalità dei due Paesi.

In serata un corteo di fiaccolate, formato dalle organizzazioni giovanili, ha sfilato per le vie della capitale e dinanzi al Palazzo Reale ha improvvisato una vibrante manifestazione acclamando il Re ed inneggiando all'amicizia fra i Paesi Balcanici.

L'adesione del governo romeno

BUCAREST, 1 sera. In rapporto alla firma dell'accordo di Salonico fra gli Stati dell'Intesa balcanica e la Bulgaria il Ministro degli Esteri della Romania, Comnena, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa. Egli ha detto tra l'altro:

La nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Caratteristiche e compiti dell'Assemblea legislativa

ROMA, 1 sera. Occupandosi del progetto della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni che, approvato dal Duce, sarà presentato al Gran Consiglio del Fascismo il 1.º ottobre il *Giornale d'Italia* dice che esso potrà ancora essere più e la rievoca ma i suoi principi fondamentali sono ormai fissati, secondo le linee tracciate da Mussolini, nello spirito creato dalla Rivoluzione Fascista con il suo Partito e le sue Corporazioni.

Si tratta, prosegue il giornale, di una nuova grande creazione rivoluzionaria che non ha precedenti eguali nel Regime politico di alcun Paese.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni sarà costituita, come è noto, dai rappresentanti dei due consigli Nazionali del Partito e delle Corporazioni. Non tutti gli 825 membri delle Corporazioni entreranno nella nuova Camera.

Quelli che ne rimangono fuori saranno considerati consiglieri tecnici delle Corporazioni ed esauriranno le loro funzioni nei quadri delle Corporazioni e dei vari Comitati.

Il principio direttivo della scelta dei membri della nuova Camera è quello delle funzioni. Intanto si sa che i membri della Camera in quanto si sarà investiti di una particolare carica direttiva nel Partito o di una particolare carica funzionale nelle Corporazioni.

E' per questo che chi decadrà da una di queste funzioni perderà anche il suo posto alla Camera.

Con tale meccanismo automatico la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha assicurato un automatico permanente processo di aerazione.

Il continuo aggiornamento della Camera non sarà creato da scadenze fisse corrispondenti alla scadenza della legislatura, ma sarà continuo e si attuerà con una valutazione di carattere non soltanto politico ma, anche personale.

La nuova Assemblea legislativa avrà pure un ordinamento interno in corso di elaborazione, che consentirà di disciplinare e ripartire tutto il suo lavoro.

I vari provvedimenti legislativi generali e speciali, non possono avere tutti la stessa importanza ed impegnare egualmente il lavoro della intera collettività della Camera. E pertanto alcuni provvedimenti particolari, di carattere essenzialmente tecnico e di più limitata portata, saranno esaminati ed esauriti in sede di Commissione. Passerà alla Camera soltanto l'esame dei più vasti e importanti provvedimenti.

Con questo nuovo convegno si eviterà alla Camera di essere affittata dai decreti legge.

Si eviteranno anche alla Camera i compiti processuali del potere esecutivo, confermandosi il netto indirizzo fascista subito affermato.

L'Assemblea legislativa guadagnerà invece di serietà e autenticità. Nulla sarà però tale all'attività di competenza delle Corporazioni.

La struttura corporativa rimarrà intatta. Una perfetta saldatura e una continua collaborazione rimarrà sempre fra le Corporazioni e la Camera legislativa.

La nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni si individua quindi come un vero e nuovo atto rivoluzionario; il suo inizio che segnerà una tappa profonda nella storia della ricostruzione fascista, avverrà il 30 marzo 1939-XVII.

Il contributo della Jugoslavia

BELGRADO, 1 sera. Commentando la conclusione dell'accordo tra l'Intesa Balcanica e la Bulgaria, l'ufficiale *Samouprava* scrive:

"Un tale avvenimento è legato alla data storica del 24 gennaio 1938 allorché Kiossevanoff e Stojadinovic firmarono il Patto di amicizia bulgaro-jugoslavo. Si sa — scrive il giornale — che la Jugoslavia diede per prima il segnale che l'epoca dei sanguinosi disaccordi e delle influenze era finita e che un'epoca di reciproca comprensione e di collaborazione si apriva per i popoli balcanici. Tale politica ottiene ora la sua piena consacrazione. La firma avvenuta a Salonico dell'accordo di pace, la politica di amicizia e di collaborazione, che ha portato al Cantierone è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito e dai Sottosegretari di Stato alla Guerra e alla Marina con i quali ha preso posto in una tribuna speciale mentre l'immenso pubblico — le manifeste inneggiavano a Casa Savoia".

L'Arcivescovo di Ancona ha impartito la benedizione alla nave della quale è stata madrina la consorte del Sottosegretario alla Guerra. Il «Fuciliere» è disceso felicemente, con perfetta manovra, nelle acque Adriatiche in pochissimi secondi tra gli applausi della moltitudine che affollava anche gli spalti del Guasco e di Caposimonte e il suono delle sirene di tutte le navi in porto.

Terminata la cerimonia S. A. Reale si recava a visitare la Fiera della Pesca della quale è Presidente, con la guida del presidente On. Colombini. Quindi si è imbarcato sul cacciatorpediniere «Alferio» partendo alla volta di Fiume.

L'esultanza della Grecia per la repressione della sedizione della Canea

ATENE, 1 sera. Il nuovo Governatore militare della Canea annuncia che sono stati arrestati una trentina di ribelli. Tra questi sono anche tre capi; e precisamente Palizis, Georgiadakis e Simolakis.

Si conferma che nell'opera di repressione del movimento sedizioso dei ribelli sono rimasti uccisi tre gendarmi feriti. La popolazione dell'isola è accorsa in massa alla Cattedrale ad assistere al solenne «Te Deum» di ringraziamen-

to per la repressione della rivolta e si è poi abbandonata a clamorose manifestazioni di devozione al Sovrano e di plauso all'opera del Capo del Governo.

Da tutte le parti della Grecia, compresa La Canea, e da tutte le città e tutti i villaggi dell'isola di Creta, continuano ad affluire al Governo dispacci di compiacimento e di adesione.

Il discorso pronunciato alla riunione del Comitato per le celebrazioni del quarto anniversario del Sottosegretario di Stato per la Stampa e per il Turismo, Nicoloudis, accennando al tentativo sedizioso della Canea, ha dichiarato che esso costituisce l'ultima manifestazione insignificante di quello sparuto gruppo di esponenti dei partiti sovversivi che l'Energica epurazione del Governo attuale, sta rendendo definitivamente inoffensivi.

Egli ha esaltato l'azione fulminea di Metaxas, la efficacia e la fecondità della sua opera che raccoglie l'universale favore ed il consenso totalitario dei greci.

La questione del Sudeti

Runcimann partirà oggi per la Capitale cecoslovacca

LONDRA, 1 sera. La missione di Lord Runcimann a Praga continua a mantenere viva l'attenzione generale.

Secondo il corrispondente diplomatico del *Times* il programma di Runcimann sarebbe il seguente: martedì partenza per Praga, mercoledì arrivo e organizzazione del suo ufficio; venerdì incontri con Hodza e con Henlein. La missione durerà probabilmente sei settimane, e anche più se sarà necessario. Il rappresentante inglese farà del suo meglio per trovare una via di conciliazione e a questo scopo la stampa inglese sembra preoccupata di precisare che Runcimann non va a Praga come un arbitro, ma come un mediatore tra le parti.

Come la pensava una volta il Presidente Benes

BUDAPEST, 1 sera. Il *Pester Lloyd* pubblica un articolo di fondo dedicato al problema cecoslovacco, ricordando tra l'altro che lo stesso attuale Presidente della Repubblica cecoslovacca, Benes, in un libro pubblicato nel 1908 e intitolato: «Il problema austriaco e la questione cecoslovacca», proponeva l'ordinamento federativo della monarchia asburgica basata sulle lingue, e si mostrava contrario alla costituzione di uno Stato cecoslovacco comprendente la Boemia e la Moravia, scrivendo queste parole: «Questo nuovo programma corrispondeva ai desideri e alle speranze dei cechi, ma se viene considerato nei suoi particolari, non ha alcun senso pratico e non è attuabile. Non si può pensare seriamente a creare uno Stato ceeco se un terzo della popolazione vivente nel suo territorio è deciso a non riconoscerlo e a combatterlo, così quel che costi. Un'intesa tra le due razze è possibile soltanto se i due popoli sono completamente autonomi. Essi devono vivere separatamente».

Il giornale, infine, arguisce che Lord Runcimann, superando tutti i gravi ostacoli opposti da Praga, riesce a condurre felicemente a termine la sua difficile missione.

Nuovi incidenti

PRAGA, 1 sera. Un comunicato ufficiale dà notizia di un grave incidente accaduto dopo le ore della scorsa notte a Trautenau dove, in seguito ad una rissa tra due soldati e un tedesco sudetico, che portava le calze bianche, uno dei soldati, che era in stato di ubriachezza, ha vibrato contro il tedesco cinque coltellate alla schiena, due delle quali gravissime.

Il feritore è stato immediatamente arrestato.

Anche da Bratislava viene segnalato un incidente avvenuto per futuri motivi tra un gruppo di giovani tedeschi e un altro gruppo di giovani slovacchi; uno di questi ultimi è stato colpito da un colpo di pistola. La polizia ha potuto arrestare solo alcuni di questi giovani mentre gli altri sono riusciti a fuggire in una vicina foresta.

Hirler a Breslavia per il raduno degli sportivi

BRESLAVIA, 1 sera. Il Führer, qui giunto ieri in treno speciale, ha presenziato la chiusura del raduno nazionale sportivo. Acclamato da una folla di mezza milione di persone, Hitler ha assistito alla sfilata del corteo di 150 mila ginnasti tra cui, insieme con le rappresentanze dei tedeschi all'estero, era anche il folto gruppo dei sudetici preceduti dalla bandiera cecoslovacca e da quella della loro organizzazione ginnastica.

Il Führer ha successivamente ricevuto i capi delle rappresentanze tedesche all'estero.

NUOVI SPENDORI DI SANTITA'

La lettura dei Decreti per la beatificazione delle venerabili Mazzarella e Cabrini

CASTELGANDOLFO, 1 sera. Ieri mattina, alla presenza del Papa, nel Palazzo pontificio di Castelgandolfo, sono stati letti due decreti della S. Congregazione dei Riti.

Il primo è quello del tutto per la beatificazione della venerabile Maria Domenica Mazzarella, confonditrice insieme a S. Giovanni Bosco, delle Religiose Figlie di Maria Ausiliatrice. Il secondo è quello che riconosce la validità dei miracoli proposti per la beatificazione della venerabile Francesca Saveria Cabrini, fondatrice delle Religiose missionarie del S. Cuore.

Il decreto per la venerabile Mazzarella è l'ultimo e definitivo, e con esso la beatificazione già decisa. Quello per la venerabile Cabrini è il penultimo e ad esso farà seguito tra qualche giorno l'altro simile a quello che è stato letto per la confonditrice delle Suore di Maria Ausiliatrice.

Il ringraziamento al Papa, a nome delle Famiglie religiose, rallegrate dalla esaltazione di queste elette figure di Fondatrici, è stato fatto per mezzo del segretario del postulatori Padre Agostino della Vergine, rimesso nelle mani di Sua Santità.

L'indirizzo al S. Padre

Beatissimo Padre, I due decreti letti oggi alla Vostra augusta presenza, hanno riempito di giubilo e di santa inebriante letizia tre grandi famiglie religiose: la Pia Società salesiana di San Giovanni Bosco, la Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice e l'Istituto delle Missionarie del S. Cuore di Gesù; e con queste Famiglie numerosissime, gioiscono anche oggi gli innumerevoli alunni e allievi, i beneficati e i beneficiati, gli ammiratori e gli amici sparsi in tutto il mondo.

Epperò sono centinaia di migliaia di cuori che particolarmente oggi si protendono verso la Santità Vostra, con rinnovate e centuplicate espressioni di filiale gratitudine, e ringraziano il Vicario di Gesù Cristo che si è degnato con la Sua suprema apostolica Autorità, decretare il tutto per gli onori della Beatificazione alla venerabile Maria Domenica Mazzarella ed ha approvato i due miracoli operati da Dio per intercessione della venerabile Francesca Saveria Cabrini.

Maria Domenica Mazzarella, figlia di umili e modesti contadini, essa stessa umile e semplice, fu lo strumento providenziale di cui si valse S. Giovanni Bosco per gettare le basi della seconda Famiglia salesiana. Benché avesse appreso soltanto i primi rudimenti del sapere, seppe non solo comprendere tutto lo spirito del grande Fondatore e farlo suo, ma seppe anche con mirabile soavità e forza trasformarlo genuino e vivo nella sua vita. Visse tutta la vita sua in unione di amore con Dio, tanto che una volta sola ebbe ad accennare pubblicamente che per un quarto d'ora il suo pensiero si era disteso dal suo Diletto.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, guidate dal Fondatore e capitanate da Maria Domenica Mazzarella, hanno felicemente compiuto opera mirabile per la salvezza delle anime e per l'incremento della Chiesa.

L'altra venerabile, Serva di Dio, Francesca Saveria Cabrini, premeuta dalla grazia fin dalla fanciullezza, sentì vocazione religiosa e missionaria e la manifestò apertamente; ne ebbe rimproveri, fu contrastata dal parroco e dal confessore, perché la ritenessero preziosa collaboratrice nelle opere parrocchiane. Ricusa e pronta in ingegno fu tuttavia sempre docile, umile, paziente. Fu maestra modello nelle scuole comunali ed eroina mirabile con la sorella maggiore nell'assistere gli ammalati di vaiolo nel paese natio. Bramava di entrare in un Istituto religioso e fu inviata in un ospizio di Codogno, ove ebbe a soffrire non poco, ma la sua vocazione non si scosse, anzi divenne sempre più ferma. Fu solo a 30 anni di età che riuscì a circondarsi di alcune religiose della stessa forma e formò pantheon missionarie e le sparse per il mondo.

Incontro difficoltà gravissime e di ogni genere, ma con fiducia sconfinata in Dio avanzò sempre facendo fiorire in Europa e nelle Americhe opere meravigliose che sono testimonio eloquenti della sua operosa attività fondata sulle eroiche virtù e sulla sua grande santità.

Quando nel novembre 1937, in occasione della promulgazione del decreto sulla virtù della venerabile Cabrini, ringraziato la Santità Vostra a nome delle Missionarie del S. Cuore, esprimevo il voto che presto seguisse a quel decreto quello approvante i miracoli; e non è trascorso un anno che con l'odierno decreto quel voto è una chiara e consolante realtà; e non è senza speciale significato che il bambino Pietro Smith, miracolato per intercessione della venerabile Cabrini oggi è un seminarista e si presta ad addovere un degno ministro del Signore.

Beatissimo Padre, La Pia Società Salesiana, le Figlie di Maria Ausiliatrice e le Missionarie del S. Cuore, memori e sinceramente orgogliosi oggi più che mai della santità delle loro rispettive madri, sempre con maggiore zelo gareggiano nel lavorare per la

salvezza delle anime, per la gloria di Dio e per il trionfo della Chiesa. E mentre sperano di prostrarsi quanto prima dinanzi alle nuove Beate e di pregare per la salute e la longevità dell'Augusta Persona di Vostra Santità, prostrate tutte e singole al Trono del Padre comune di tutti i credenti, umilmente implorano per se stesse, per tutte le loro opere, la Vostra paterna apostolica Benedizione.

La lettura dei Decreti è stata fatta nello studio privato del Pontefice dal Segretario della Congregazione dei Riti, Mons. Carlini, alla presenza del Cardinale Prefetto Laurenti, del Cardinale Verde, e di altri cardinali. Mons. Carlini, al momento della lettura, ha detto: «Dopo la lettura, il S. Padre ha rivolto ai presenti paterna parole di compiacimento e di Benedizione.

Il decreto per la Beatificazione della venerabile Maria Domenica Mazzarella, ne ricorda, anzitutto, sinteticamente la vita, le virtù, i sacrifici e l'opera mirabile.

«Crescendo ognor più la fama di santità, dall'anno 1911 al 1917 coll'autorità dell'Ordinario nella Curia di Acqui si svolsero i processi sia sulla detta fama, sia sugli scritti, sia sull'obbedienza ai decreti di Urbano VIII sul non prestato culto ai Servi di Dio. Si ebbero anche due processi per rogatoria nella Curia di Buenos Ayres e di S. Giuseppe di Costanza. Appoi, nel 1925, la Santità di Nostro Signore, Pio Papa XI, il 27 maggio 1925 si degnò segnare di Sua mano la Commissione dell'Introduzione della Causa.

Confermata la sentenza del Vescovo di Acqui sul non prestato culto, riconosciuto il valore giuridico delle ricerche sia apostoliche che dell'ordinario, si discusse in sede di S. Giuseppe di Costanza, ed il 3 maggio 1926 fu pubblicato coll'autorità della Santità Sua il Decreto di approvazione. Essendosi aggiunte miracolose guarigioni ed istituti su di esse i processi, secondo l'uso, in tre adunanze distinte la Sacra Congregazione discusse questi miracoli, e il 26 maggio dell'anno corrente, d'ordine della Santità Sua, fu decretato constatare di due miracoli operati da Dio per intercessione della venerabile Mazzarella.

Acciocché si possa procedere alla solenne Beatificazione, sapientemente dal Diritto si richiede che ancora si risolva questo dubbio: Se, data l'approvazione delle eroiche virtù e dei due miracoli, si può procedere sicuramente alla Beatificazione della predetta Venerabile.

Per la qual cosa nella Congregazione generale tenuta alla presenza del SS. Signore Nostro, Pio Papa XI, il 19 del corrente mese il Rmo Cardinale Alessandro Verde, Ponente ossia Relatore della Causa, propose detto dubbio, al quale i Padri Cardinali, i Prelati d'Ufficio, ed i Consultori risposero all'unanimità affermativamente.

Il Santo Padre, però, prorompe quanto la manifestazione del Suo pensiero, onde ottenere ed imporre colla preghiera maggior copia di luce divina.

Scelse poi questo giorno, 31 luglio, ottava Domenica dopo Pentecoste per pubblicare la sua definitiva sentenza. Perciò chiamati a sé i Rmi Cardinali Camillo Laurenti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, Alessandro Verde, Ponente ossia Relatore della Causa, nonché il R. Padre Salvatore Natucci, Promotore Generale della Fede e il sottosegretario.

Ordinò poi la promulgazione di questo Decreto e la sua trascrizione negli atti della Sacra Congregazione dei Riti, e la spedizione della Lettera apostolica sotto l'anello del Pescatore per la solennità della Beatificazione da celebrarsi in giorno da stabilirsi nella Basilica Vaticana.

Il Decreto per i miracoli della venerabile Cabrini, descrive i due miracoli che sono stati sottoposti all'esame e al giudizio della S. Congregazione dei Riti, quello di Suor Delima Grappoli, risaliva istantaneamente il 17 dicembre 1921 nell'ospedale di Colombo di Seattle, negli Stati Uniti, da aderenza al pilone e di dandone, perché per unanime giudizio dei medici era stata dichiarata insanabile; e quello del bambino Pietro Smith, risanato istantaneamente nell'ospedale Colombiano di New York, il 14 marzo 1921 da ustioni gravissime agli occhi in seguito all'applicazione errata di una soluzione di nitrato d'argento al 50 per cento. Di ambedue questi miracoli i nostri lettori sono stati già più largamente informati quando di essi si è discusso nella Congregazione generale tenuta alla presenza del Papa il 19 luglio u. s. Il Decreto dopo aver sommarariamente riferito questi due prodigi afferma che essi sono stati ritenuti tali tanto attraverso l'unanime giudizio dei medici, quanto attraverso la triplice discussione che di essi è stata fatta nelle adunanze della Congregazione dei Riti, nell'adunanza di S. Giuseppe di Costanza, e nell'adunanza generale; quest'ultima tenuta alla augusta presenza del Papa.

Martedì prossimo un'altra Congregazione generale sarà tenuta alla presenza di S. Santità e in essa sarà discusso intorno al testo: cioè all'ultimo decreto di pubblicazione per poter procedere alla beatificazione della venerabile Cabrini.

Opere di carità missionaria

La nuova sede del lebbrosario al Kongmoon

Una impressionante stilata a Sunwui

KONGMOON (Cina), 1 sera.

Dopo avere atteso cinque anni in baracche di bambù e foglie di palcosola, perenne minaccia del fuoco, finalmente i 300 ricoverati del lebbrosario Porta del Cielo, nel Vicariato Apostolico di Kongmoon, hanno potuto entrare nella loro sede definitiva. Il nuovo istituto si trova a Ngai-moon, sul pendio di una collina sulla riva del fiume ad alcune ore a valle di Kongmoon. I lebbrosi potranno anche coltivare ortaggi, allevare polmane e pescare, aiutando così a ridurre le spese del lebbrosario.

Il trasporto di un così gran numero di lebbrosi non è stato cosa tanto semplice. Solo con grande difficoltà e notevole spesa fu possibile noleggiare due piccole giunche per il loro trasporto. Essi poi dovettero restare un giorno ed una notte sulle navi, dove a stento si trovava posto per metterli a giacere. Il loro passaggio attraverso la grande città di Sunwui destò grande sensazione, poiché molti lebbrosi dovettero essere trasportati attraverso le strade della città, affollate di gente preoccupata del pericolo di contagio.

«La porta del Cielo» è un titolo molto adatto al lebbrosario, nel quale quelli che entrano sono tutti pagani e nessuno, fino ad ora, è morto senza ricevere i Sacramenti. Il personale dell'istituto è costituito da due Padri ed un fratello. Maryknoll, da un Dottore delle Filippine e da alcune infermiere cinesi. Il terreno per il nuovo lebbrosario è stato dato dal Governo cinese, ma l'istituto è stato costruito ed è mantenuto dalla carità americana. (Fides).

La "magia gialla", del Tour

Nonostante certe cronache d'itram-biche per Bartali, che gli «invitati» francesi al «Tour» hanno sentito la necessità di scrivere, almeno per appagare l'attesa spettacolosa del lettore, ora che Bartali ha vinto definitivamente, c'è qualcuno che crede nella sua arte corrusiva per tentare di smuovere — in Francia, si capisce — il credito che gode, volenti o nolenti, il campione italiano.

Ed ecco un certo Brun che, su un giornale parigino, con l'aria di dire di non dire, afferma che la «legenda» di Bartali cattolico non è che

La settimana di missiologia a Lovanio

LOVANO, 1 sera. La XVI Settimana di Missiologia si terrà quest'anno nel Collegio di Papa Adriano VI dal 27 al 30 agosto. Il soggetto generale della Settimana sarà: «La Missione ed i divertimenti popolari».

La Settimana, destinata particolarmente ai missionari ed ai candidati missionari, è aperta gratuitamente a tutti i sacerdoti, ai religiosi ed alle religiose. Per informazioni rivolgersi al Segretario Permanente: 11, rue des Récollets, Lovanio (Belgio).

Nei villaggi cinesi liberati dal goglio rosso

L'eroismo di un giallo cattolico

HONG KONG, 1 sera. Da dieci anni, nessun sacerdote aveva visitato il vecchio Pietro Han, che era stato occupato dal comunista. Ora i Lazzaristi americani, a cui è affidata quella missione, cercano di estendere l'opera loro in tutti i villaggi liberati dal goglio rosso. Fu così che uno di loro si recò col buon vecchio e Pietro Han gli raccontò quello che dovette soffrire per la Fede.

«Essi mi hanno legato e bastonato, disse, proprio perché ero cattolico. Mi fecero le più gravi minacce per costringermi ad apostatare. Io risposi loro che potevano uccidermi, ma che io non avrei mai rinnegato la fede. Essi bruciarono la mia casa e distrussero tutto quello che possedevo. Le case vicine, che erano di pagani, non furono toccate. Tutto fu risparmiato, eccetto quello che era mio. Ma l'Idolo è buono. Gli stessi pagani presero le mie lacrime e domandarono ai comunisti di lasciarli in pace, perché io ero un bravo uomo e non davo noia ad alcuno. Finalmente mi lasciarono libero, ma tutto quanto possedevo era in cenere. Tuttavia l'Idolo è buono. Egli mi ha benedetto ed ora ho potuto costruirmi una nuova casa. Io non ho mai perduto Dio; ed Egli mi ha reso quello che ho perduto. Ed io starò sempre vicino a Lui».

(Fides)

Un esemplare Ministro delle Colonie

ROMA, 1 sera. Kerk en Missie, organo trimestrale fiammingo dell'Unione Missionaria del Clero belga, nel suo numero di luglio 1938, annunciando la morte del Ministro Edmondo Rubbens, scrive queste significative parole:

Il 27 aprile a. c. è morto a Zelle l'illustre signor Edmondo Rubbens, Ministro delle Colonie; egli non aveva che 44 anni. Tutti i missionari del Congo debbono ricordare con riconoscenza questo eccellente cattolico, il cui cuore batteva così ardentemente per le Missioni e delle quali fu un così potente appoggio. (Fides).

Un noto artista tedesco all'Università Cattolica di Pechino

PECHINO, 1 sera. E' giunto a Pechino per insegnare nella Facoltà di Belle Arti dell'Università Cattolica, il noto pittore e scultore Giorgio Hilders, che per tredici anni fu insegnante nell'Accademia di Belle Arti della sua città di Düsseldorf. Verso la fine dell'anno, in una esposizione particolare, si potranno ammirare alcune centinaia di sue pitture.

Il premio Ferrières a mons. Fontenelle

ROMA, 1 sera. I giornali francesi annunziano che l'Accadémie Française ha assegnato il premio Ferrières, al volume su Pio XI di mons. Renato Fontenelle di cui è uscita, testé, la seconda edizione accolta dal Santo Padre con paterna benignità e lusinghiero elogio.

Esploratori giapponesi arrivati a Roma

ROMA, 1 sera. Proveniente da Napoli è giunta la missione degli esploratori giapponesi con a capo il Visconte senatore Miti Haru Misina. Alla stazione di Termini è stata ricevuta da un gruppo di ufficiali della GIL con a capo il generale Moretti ed il Segretario federale dell'Urbe, Rendova gli onori un reparto di giovani fascisti.

Muore per insolazione

MILANO, 1 sera. A Binasco un signore che passava in automobile ha sceso, sdraiato sull'orlo della strada, un uomo svenuto che non è stato identificato. Il povero era stato colto da insolazione e poco dopo è morto.

La "magia gialla", degli stranieri in terra straniera.

Ma l'espeditore è così misero che si condanna e si smaschera da sé. E Bartali, cattolico, ha vinto.

Le scimmie decorate

Il Giardino botanico di Singapore ha decorato due «impiegati» modello: due scimmiette malesi — del lignaggio dei Berck — che rispondono ai nomi di Jambui e Puteh e che, per la loro eccezionale intelligenza, sono state inserite nel libro «paga del Giardino botanico come regolari «impiegati» governativi».

I due «impiegati» sono specializzati nella ricerca di fiori speciali e di frutta tropicali che portano all'umile pagatore con «grande delicatezza» e capiscono benissimo ben quindici parole della lingua malesa: quando non capiscono più le parole comprendono alla perfezione le grida e i gesti degli impiegati uomini.

Sarebbe curioso sapere in che cosa consiste la decorazione attribuita alle due prigioniere ma soprattutto sarebbe interessante controllare quale paga percepiscono questi due fedelissimi «impiegati» governativi o chi per essi, scimmie, la intasca allegremente nella beata repubblica del giardino botanico di Singapore.

La "magia gialla", degli stranieri in terra straniera.

Ma l'espeditore è così misero che si condanna e si smaschera da sé. E Bartali, cattolico, ha vinto.

Le scimmie decorate

Il Giardino botanico di Singapore ha decorato due «impiegati» modello: due scimmiette malesi — del lignaggio dei Berck — che rispondono ai nomi di Jambui e Puteh e che, per la loro eccezionale intelligenza, sono state inserite nel libro «paga del Giardino botanico come regolari «impiegati» governativi».

I due «impiegati» sono specializzati nella ricerca di fiori speciali e di frutta tropicali che portano all'umile pagatore con «grande delicatezza» e capiscono benissimo ben quindici parole della lingua malesa: quando non capiscono più le parole comprendono alla perfezione le grida e i gesti degli impiegati uomini.

Sarebbe curioso sapere in che cosa consiste la decorazione attribuita alle due prigioniere ma soprattutto sarebbe interessante controllare quale paga percepiscono questi due fedelissimi «impiegati» governativi o chi per essi, scimmie, la intasca allegremente nella beata repubblica del giardino botanico di Singapore.

La "magia gialla", degli stranieri in terra straniera.

Ma l'espeditore è così misero che si condanna e si smaschera da sé. E Bartali, cattolico, ha vinto.

Le scimmie decorate

Il Giardino botanico di Singapore ha decorato due «impiegati» modello: due scimmiette malesi — del lignaggio dei Berck — che rispondono ai nomi di Jambui e Puteh e che, per la loro eccezionale intelligenza, sono state inserite nel libro «paga del Giardino botanico come regolari «impiegati» governativi».

I due «impiegati» sono specializzati nella ricerca di fiori speciali e di frutta tropicali che portano all'umile pagatore con «grande delicatezza» e capiscono benissimo ben quindici parole della lingua malesa: quando non capiscono più le parole comprendono alla perfezione le grida e i gesti degli impiegati uomini.

Sarebbe curioso sapere in che cosa consiste la decorazione attribuita alle due prigioniere ma soprattutto sarebbe interessante controllare quale paga percepiscono questi due fedelissimi «impiegati» governativi o chi per essi, scimmie, la intasca allegremente nella beata repubblica del giardino botanico di Singapore.

La settimana di missiologia a Lovanio

LOVANO, 1 sera. La XVI Settimana di Missiologia si terrà quest'anno nel Collegio di Papa Adriano VI dal 27 al 30 agosto. Il soggetto generale della Settimana sarà: «La Missione ed i divertimenti popolari».

La Settimana, destinata particolarmente ai missionari ed ai candidati missionari, è aperta gratuitamente a tutti i sacerdoti, ai religiosi ed alle religiose. Per informazioni rivolgersi al Segretario Permanente: 11, rue des Récollets, Lovanio (Belgio).

Nei villaggi cinesi liberati dal goglio rosso

L'eroismo di un giallo cattolico

HONG KONG, 1 sera. Da dieci anni, nessun sacerdote aveva visitato il vecchio Pietro Han, che era stato occupato dal comunista. Ora i Lazzaristi americani, a cui è affidata quella missione, cercano di estendere l'opera loro in tutti i villaggi liberati dal goglio rosso. Fu così che uno di loro si recò col buon vecchio e Pietro Han gli raccontò quello che dovette soffrire per la Fede.

«Essi mi hanno legato e bastonato, disse, proprio perché ero cattolico. Mi fecero le più gravi minacce per costringermi ad apostatare. Io risposi loro che potevano uccidermi, ma che io non avrei mai rinnegato la fede. Essi bruciarono la mia casa e distrussero tutto quello che possedevo. Le case vicine, che erano di pagani, non furono toccate. Tutto fu risparmiato, eccetto quello che era mio. Ma l'Idolo è buono. Gli stessi pagani presero le mie lacrime e domandarono ai comunisti di lasciarli in pace, perché io ero un bravo uomo e non davo noia ad alcuno. Finalmente mi lasciarono libero, ma tutto quanto possedevo era in cenere. Tuttavia l'Idolo è buono. Egli mi ha benedetto ed ora ho potuto costruirmi una nuova casa. Io non ho mai perduto Dio; ed Egli mi ha reso quello che ho perduto. Ed io starò sempre vicino a Lui».

(Fides)

Un esemplare Ministro delle Colonie

ROMA, 1 sera. Kerk en Missie, organo trimestrale fiammingo dell'Unione Missionaria del Clero belga, nel suo numero di luglio 1938, annunciando la morte del Ministro Edmondo Rubbens, scrive queste significative parole:

Il 27 aprile a. c. è morto a Zelle l'illustre signor Edmondo Rubbens, Ministro delle Colonie; egli non aveva che 44 anni. Tutti i missionari del Congo debbono ricordare con riconoscenza questo eccellente cattolico, il cui cuore batteva così ardentemente per le Missioni e delle quali fu un così potente appoggio. (Fides).

Un noto artista tedesco all'Università Cattolica di Pechino

PECHINO, 1 sera. E' giunto a Pechino per insegnare nella Facoltà di Belle Arti dell'Università Cattolica, il noto pittore e scultore Giorgio Hilders, che per tredici anni fu insegnante nell'Accademia di Belle Arti della sua città di Düsseldorf. Verso la fine dell'anno, in una esposizione particolare, si potranno ammirare alcune centinaia di sue pitture.

Il premio Ferrières a mons. Fontenelle

ROMA, 1 sera. I giornali francesi annunziano che l'Accadémie Française ha assegnato il premio Ferrières, al volume su Pio XI di mons. Renato Fontenelle di cui è uscita, testé, la seconda edizione accolta dal Santo Padre con paterna benignità e lusinghiero elogio.

Esploratori giapponesi arrivati a Roma

ROMA, 1 sera. Proveniente da Napoli è giunta la missione degli esploratori giapponesi con a capo il Visconte senatore Miti Haru Misina. Alla stazione di Termini è stata ricevuta da un gruppo di ufficiali della GIL con a capo il generale Moretti ed il Segretario federale dell'Urbe, Rendova gli onori un reparto di giovani fascisti.

Muore per insolazione

MILANO, 1 sera. A Binasco un signore che passava in automobile ha sceso, sdraiato sull'orlo della strada, un uomo svenuto che non è stato identificato. Il povero era stato colto da insolazione e poco dopo è morto.

La "magia gialla", degli stranieri in terra straniera.

Ma l'espeditore è così misero che si condanna e si smaschera da sé. E Bartali, cattolico, ha vinto.

Le scimmie decorate

Il Giardino botanico di Singapore ha decorato due «impiegati» modello: due scimmiette malesi — del lignaggio dei Berck — che rispondono ai nomi di Jambui e Puteh e che, per la loro eccezionale intelligenza, sono state inserite nel libro «paga del Giardino botanico come regolari «impiegati» governativi».

I due «impiegati» sono specializzati nella ricerca di fiori speciali e di frutta tropicali che portano all'umile pagatore con «grande delicatezza» e capiscono benissimo ben quindici parole della lingua malesa: quando non capiscono più le parole comprendono alla perfezione le grida e i gesti degli impiegati uomini.

Sarebbe curioso sapere in che cosa consiste la decorazione attribuita alle due prigioniere ma soprattutto sarebbe interessante controllare quale paga percepiscono questi due fedelissimi «impiegati» governativi o chi per essi, scimmie, la intasca allegremente nella beata repubblica del giardino botanico di Singapore.

La "magia gialla", degli stranieri in terra straniera.

Ma l'espeditore è così misero che si condanna e si smaschera da sé. E Bartali, cattolico, ha vinto.

Le scimmie decorate

Il Giardino botanico di Singapore ha decorato due «impiegati» modello: due scimmiette malesi — del lignaggio dei Berck — che rispondono ai nomi di Jambui e Puteh e che, per la loro eccezionale intelligenza, sono state inserite nel libro «paga del Giardino botanico come regolari «impiegati» governativi».

I due «impiegati» sono specializzati nella ricerca di fiori speciali e di frutta tropicali che portano all'umile pagatore con «grande delicatezza» e capiscono benissimo ben quindici parole della lingua malesa: quando non capiscono più le parole comprendono alla perfezione le grida e i gesti degli impiegati uomini.

Sarebbe curioso sapere in che cosa consiste la decorazione attribuita alle due prigioniere ma soprattutto sarebbe interessante controllare quale paga percepiscono questi due fedelissimi «impiegati» governativi o chi per essi, scimmie, la intasca allegremente nella beata repubblica del giardino botanico di Singapore.

La "magia gialla", degli stranieri in terra straniera.

Ma l'espeditore è così misero che si condanna e si smaschera da sé. E Bartali, cattolico, ha vinto.

Le scimmie decorate

Il Giardino botanico di Singapore ha decorato due «impiegati» modello: due scimmiette malesi — del lignaggio dei Berck — che rispondono ai nomi di Jambui e Puteh e che, per la loro eccezionale intelligenza, sono state inserite nel libro «paga del Giardino botanico come regolari «impiegati» governativi».

I due «impiegati» sono specializzati nella ricerca di fiori speciali e di frutta tropicali che portano all'umile pagatore con «grande delicatezza» e capiscono benissimo ben quindici parole della lingua malesa: quando non capiscono più le parole comprendono alla perfezione le grida e i gesti degli impiegati uomini.

Sarebbe curioso sapere in che cosa consiste la decorazione attribuita alle due prigioniere ma soprattutto sarebbe interessante controllare quale paga percepiscono questi due fedelissimi «impiegati» governativi o chi per essi, scimmie, la intasca allegremente nella beata repubblica del giardino botanico di Singapore.

La "magia gialla", degli stranieri in terra straniera.

Ma l'espeditore è così misero che si condanna e si smaschera da sé. E Bartali, cattolico, ha vinto.

Le scimmie decorate

Il Giardino botanico di Singapore ha decorato due «impiegati» modello: due scimmiette malesi — del lignaggio dei Berck — che rispondono ai nomi di Jambui e Puteh e che, per la loro eccezionale intelligenza, sono state inserite nel libro «paga del Giardino botanico come regolari «impiegati» governativi».

I due «impiegati» sono specializzati nella ricerca di fiori speciali e di frutta tropicali che portano all'umile pagatore con «grande delicatezza» e capiscono benissimo ben quindici parole della lingua malesa: quando non capiscono più le parole comprendono alla perfezione le grida e i gesti degli impiegati uomini.

Sarebbe curioso sapere in che cosa consiste la decorazione attribuita alle due prigioniere ma soprattutto sarebbe interessante controllare quale paga percepiscono questi due fedelissimi «impiegati» governativi o chi per essi, scimmie, la intasca allegremente nella beata repubblica del giardino botanico di Singapore.

La "magia gialla", degli stranieri in terra straniera.

Ma l'espeditore è così misero che si condanna e si smaschera da sé. E Bartali, cattolico, ha vinto.

Le scimmie decorate

Il Giardino botanico di Singapore ha decorato due «impiegati» modello: due scimmiette malesi — del lignaggio dei Berck — che rispondono ai nomi di Jambui e Puteh e che, per la loro eccezionale intelligenza, sono state inserite nel libro «paga del Giardino botanico come regolari «impiegati» governativi».

L'attendimento campeggistico

in riva al Verbano

Quattordici Nazioni rappresentate e la perfetta organizzazione

STRESA, 1 sera. Il Sesto Campeggio Internazionale della Federazione delle Associazioni campeggistiche, nel Parco di Villa Isola del bosco di Meina, è stato visitato dal Direttore generale del Turismo, in rappresentanza del Ministero della Cultura popolare, sotto i cui auspicj si svolge questa importante manifestazione del turismo cosmopolita, e del Prefetto di Novara. Il pittorese villaggio di tende, in riva al Verbano, ferveva della animazione della folla caratteristica di circa tremila partecipanti delle diverse Nazioni.

Nella centrale rotonda della fontana, il rappresentante del Ministero della Cultura popolare ed il Prefetto hanno passato in rivista un gagliardo manipolo di Avanguardisti novaresi, mentre i marinai della GIL di Stresa issavano sui pennoni le bandiere dell'Italia fascista e dei 14 Stati rappresentati. Il Presidente del Comitato organizzatore di questo primo Campeggio Internazionale in Italia, ha ringraziato i campeggisti stranieri che in così gran numero hanno accolto l'invito cordiale e ha augurato che attraverso la visita alle bellezze del Paese che li ospita, essi possano conoscere il vero volto dell'Italia.

Il Presidente della Federazione delle Associazioni di campeggio, Champion, ha risposto ringraziando la giovane Associazione dei campeggisti italiani per la magnifica ospitalità, elogiando il rapido, mirabile sviluppo. Egli ha dichiarato che tutti i campeggisti sono rimasti entusiasti della perfetta organizzazione di questo campeggio e a suo mezzo lo esprimono con un solo, sincero grido: «Evviva l'Italia!». Ha parlato infine il Direttore generale del turismo, il quale ha porto ai congressisti ed ai campeggisti, il saluto del Ministro Alfieri, sotto i cui auspicj è stato creato questo singolare centro turistico.

Le autorità hanno minutamente visitata la sistemazione organizzativa del campeggio ed i molteplici servizi, le botteghe dei prodotti tipici italiani, il forno per la produzione del pane, gli impianti sportivi ed i loro annessi, compreso il nuovo imbarcadere.

Nel pomeriggio, dopo una colazione offerta dal Podestà di Stresa alle autorità ospiti ed ai delegati delle Associazioni di campeggio, si è riunito il Sesto Congresso della Federazione Internazionale sotto la presidenza del signor Champion, Presidente della Federazione, presenti i delegati dell'Italia, della Francia, dell'Olanda, del Belgio e della Svizzera. Nella riunione non state trattate questioni interessanti l'organizzazione campeggistica nei diversi Paesi. Ed è stato pure stabilito che il Settimo Congresso ad il Campeggio Internazionale del 1939 vengano tenuti in Svizzera.

Il convegno si è concluso con la approvazione per acclamazione della proposta relativa all'invio di un telegramma di devoto omaggio e riconoscente ringraziamento al Duce.

Il convegno si è concluso con la approvazione per acclamazione della proposta relativa all'invio di un telegramma di devoto omaggio

LA MERIDIANA

Il meriggio cova su i marciapiedi: ogni pietra è una vampa. Eppure il filo d'ombra che trafora le torri e orna la gronda dei palazzi dà senso di refrigerio.

E' un'ora orfana di voli, sanguigna in cui la città, dopo il suono delle campane e l'urlo delle fabbriche sprofonda in una sonnolenza sconfinata. Un'aria di vetro dentro la quale scivola, senza rumore, un passeggero, una ruota, un fuggivo le luccore d'automobile.

Ma un attimo di deserto basta a decifrare questo volto di sasso e di mattoni con le rughe del passato e della presente sofferenza. Le piazze si animano di scomparsi, del vociare remoto dei secoli sepolti.

Una colonna, una fontana che gorgogli d'argento, reclamano la storia di un Principe, di un Santo, di un Guerriero, di un Pittore od anche una patetica leggenda.

Mentre le case, le trattorie, da lontano, sembrano mute e vuote, il meriggio concilia al sonno e alle fantasie, sotto i tetti, davanti alle bianche tavole, la gente placida si ristora e discorre.

Anche le chiese restano deserte e chiuse e il demonio meridiano susanna in lussuose sale scintillanti di specchi e stellate di fiori.

Il paese ed il villaggio presentano un aspetto differente.

L'oro del meriggio è tutto diffuso sulle foglie dei boschi, e nel sorriso riarso delle campagne.

Se una pattuglia di cipressi cinge il cimitero o il convento, quella macchia nera ha la forma di un'isola naufragata.

Ne avverti quasi il profumo nel brusco fresco dei passerii. Le case schiacciate alla terra hanno un color di fungo e i conigli non lasciano indovinare, come di chiara sera, la traccia di frugal pasto.

E' una sista senza lusinghe. Ma lo zampillo dell'acqua dalla bocca di terracotta porosa, il baleno del vino nel bicchiere, la crosta

bionda del pane sulla tavola spoglia, hanno il sapore dei frutti della terra.

Seduto sulla panca, a ridosso della parete, l'uomo dei campi si assicura il sudore e mastica adagio con riposato abbandono. Quest'ora d'alto meriggio è per lui un accento della notte: nel sottoscala, accanto alla mucca che digiuna lenta, con gli occhi tinti d'erba, potrà riposarsi: il capo sulla giacca, le gambe divaricate. Nè spaglie che verdeggiano d'acqua o montagne chiare di fagete allettano la sua fantasia. Vive in un magico cerchio senza tempo.

Sarebbe bello fermare il ticchettio di tutti gli orologi lasciando solo la meridiana su un vecchio muro, col suo giro taciturno e sottile. L'idea del tempo apparirebbe più solenne, e più grandiosa e sacra, quasi conventuale, quest'ora in cui anche i pennuti s'accovacciano dietro le siepi e sotto i capanni o si muovono seguendo le vortole dell'ombra senza il crocchio digiuno della mattina. Le stalle spalancate lasciano tuttavia entrare ondate nere di rondini e il Sant'Antonio di carta colorata, dall'architrave, vigila devoto su i bestiami. Non gli accendono più il lumino come d'inverno perché la sera un fiocco di luna gli indora la barba. Quest'ora era anche la sua, quando chiuso nella Tebaide, stremato dal digiuno, vedeva comparire messer Belzebub con quel suo fare tra il sorriso e il loico. Era la visita di un personaggio che la sapeva lunga, memore dell'albero dell'Eden vulnerato forse in quell'ora tutta vestita di lume e di grazia. Ma spesso, quasi sempre, se ne ripartiva scodato o addirittura a gambe levate.

Il meriggio per gli asceti è un simbolo di fulgore: non per nulla, secondo buoni interpreti, Cristo giungeva sul Calvario, a mezzo-giorno. Per tre ore, Agnello invertito del proprio Sangue, rimane sospeso fra il cielo e la terra. Nell'ora più luminosa del giorno si compiva la nostra Redenzione: si issava per sempre la nostra meridiana, la Croce.

Idilio Dell'Era

SCIENZA E VITA

Dal volo di Icaro al periplo mondiale di Hughes

Gli antichi si erano rassegnati a vagheggiare i viaggi dell'uomo nell'atmosfera come una chimera irrealizzabile, come un sogno attraente bensì, ma un vano sogno da eseguirsi con poca fatica e ancor meno dispendio sull'ali dorate e innocue della fantasia. Ciò è tanto vero che crearono il mito favoloso di Icaro, che provvisto di un paio di ali di cera dal padre, ma dimentico del consiglio paterno di tener il giusto mezzo nel volo in altezza, improvvisamente si accostò troppo al sole che gli liquefecce le ali, onde l'infelice precipitò, sfrecciandosi contro il suolo.

Se gli antichi pertanto oggi sollevassero dal sepolcro la testa e gettassero uno sguardo attorno a sé, resterebbero sbalorditi e stenterebbero a credere ai propri occhi, trovando solcata l'atmosfera in tutte le direzioni da velivoli delle più svariate strutture, guidati dall'uomo con polso fermo con una sicurezza non certo minore di quella con la quale si governano i mezzi di trasporto marittimi o terrestri. E quel che più stupisce è la velocità e la lunghezza di questi voli, che si vengono aumentando sempre più, con un ritmo accelerato, rendendo possibile e relativamente facile ormai il tragitto da un continente a un altro, da un'estremità a un'altra del mondo, magari attraverso glogie di monti altissimi, od oceani tempestosi, o squallidi deserti sconfinati, vincendo nella rapidità i più celeri veicoli terrestri e tanto più i trasporti per acqua.

Negli ultimi 35 anni, infatti, da quel omni precistorico dicembre 1903, in cui i famosi americani fratelli Wright a Kitty Hawk (New York) eseguirono la prima incerta e timida prova di volo con aeroplano, quale immenso cammino non si è percorso nello sviluppo e nel perfezionamento dei velivoli. Gli ultimi prodigiosi trionfi dell'aviazione stanno ad attestarlo: l'audacissimo periplo mondiale infatti del miliardario americano Howard Hughes (milioni e America hanno l'abitudine inveterata di accompagnarsi insieme), ha sorpreso e stupefatto il mondo dell'aviazione superando con i suoi risultati qualsiasi più rosea aspettativa.

Il tragitto infatti da New York verso la metà di luglio u. s. s. importava un viaggio di oltre 21 mila chilometri, che sono stati percorsi in 3 giorni, 19 ore e 17 minuti, con 2 giorni, 23 ore e 4 primi di volo effettivo, a una velocità media quindi di 338 chilometri all'ora, volando ad un'altezza perfino di 4 chilometri e 660 metri, che ha costretto Hughes e i suoi compagni a far uso delle maschere per la respirazione dell'ossigeno.

Il precedente giro del mondo a volo compiuto nel 1933 dal celebre Wiley Post sullo stesso percorso, richiese 7 giorni, 18 ore e 49 primi; mentre quello eseguito dallo stesso Post e da Gatty nel 1931 era durato 8 giorni, 15 ore e 51 minuti, con 12 tappe intermedie, ridotte nell'Hughes a 6 soltanto. Di più la traversata dell'Atlantico stavolta si è compiuta in circa 16 ore, la metà quindi del tempo occorso a Lindberg, il famo-

so pazzo volante, che iniziò la serie delle divenute ormai comuni trasvolate atlantiche, dopo la prima del genere, che fu compiuta dagli inglesi Brown e Alcock fin dal 1919. Quanto ai valorosi Post, unico nella storia dell'aviazione che avesse al suo attivo 2 giri aerei del mondo, i lettori ricorderanno che finì poi tragicamente insieme con Will Rogers, sulle desolate lande dell'Artide, nell'estate del 1935, in un'audace tentativo di compiere un nuovo giro aereo del mondo dall'America all'America attraverso l'Alaska, la Siberia, l'Islanda e la Groenlandia.

Tipica è l'avventura toccata, ultimamente, all'aviatore americano Douglas Corrigan, che proprio ha l'aria di un'americanista! Costui, a bordo di un vecchio aeroplano di 8 anni fa, in tutto simile a quello già impiegato dal Lindberg nella storica traversata dell'Oceano (cioè che ha procurato al suo imitatore il titolo lusinghiero di « pazzo volante n. 2 ») eludendo la vigilanza dell'Autorità che gli aveva proibito il volo, ha decollato il 12 gennaio dall'aeroporto di New York per trasferirsi a Los Angeles in California. Gli è capitato invece, per un fenomeno di distrazione possibile solo ad un americano, di dirigersi in senso diametralmente opposto, cioè verso oriente anziché verso occidente, sorvolando così l'Atlantico anziché il continente americano, come era suo proposito: in tal modo, avendo sconosciuto l'Oceano con la terraferma, ha finito per discendere all'aeroporto di Baldonell in Irlanda dopo 28 ore e mezza di volo sull'Atlantico! Aveva ben ragione per tanto di dichiarare al suo arrivo che per una svista, a lui stesso incomprensibile e inesplicabile, aveva fatto rotta alla volta dell'Europa, mentre intendeva volgersi nella direzione opposta.

Un altro singolare episodio della aeronautica merita di essere riferito: un aeroplano inglese, che era stato addossato il 20 luglio u. s. s. a un velivolo di maggiori proporzioni e da questo condotto in pieno Atlantico, a un certo punto è disceso dal tetto dell'aeroplano che lo sorreggeva e ha continuato per suo conto il volo alla volta dell'America, lasciando che l'apparecchio da cui era stato trasportato, fino allora, se ne ritornasse in Inghilterra. Così l'aeroplano dopo 13 ore e 29 minuti di volo, alla velocità media di 240 chilometri all'ora, raggiunge felicemente Terranova e poscia New York: si direbbero favole del giorno!

Nel frattempo si annunzia da Oslo (Norvegia) l'invenzione e la costruzione già iniziata di un nuovo potente motore da aeroplano per voli stratosferici a 12 chilometri di altezza e a 750 chilometri orari di velocità. Se i risultati corrispondessero, come sembra, all'aspettativa, tutta la tecnica dell'aviazione civile e militare andrebbe accorciata e sovrappiù, per non solo si potrà compiere la traversata atlantica in sole 5 ore,

o giù di lì, ma dall'altezza di una decina di chilometri gli apparecchi da bombardamento potrebbero compiere indisturbati in tempo di guerra, una spaventosa opera di distruzione sopra grandi città, restando assolutamente invisibili e fuori del tiro di qualsiasi cannone antiaereo!

L'astrofilo

La cittadinanza portoghese ai discendenti della Casa di Braganza residenti in Austria

LISBONA, 1 sera. L'annessione dell'Austria alla Germania ha permesso il riacquisto della cittadinanza portoghese da parte dei membri della Casa di Braganza. I figli del Principe del Trono di Portogallo, Michele Jo, erano stati considerati dal Governo austriaco come portoghesi, mentre il Governo di Lisbona non li considerava tali. L'attuale presidente del Trono, Duarte Nuno, residente in Austria, visto sorgere il problema della sua nazionalità, in seguito all'Anschluss, si è rivolto al Consolato del Portogallo che, ricevute disposizioni da Lisbona, gli ha rilasciato un regolare passaporto, evitandogli di trovarsi nella condizione di apolide. Non risulta però abrogata la legge che bandisce dal Portogallo i discendenti del ramo legittimista della Casa di Braganza.

Il Sovrano inaugura a Francavilla il monumento a Francesco Paolo Michetti

Il discorso del Ministro Bottai

FRANCILLA A MARE, 1 sera. Ieri all'augusta presenza del Sovrano è stato inaugurato il monumento al pittore abruzzese Francesco Paolo Michetti.

Alle ore 9,30 il treno Reale è entrato in stazione mentre le navi della flotta ancorate al largo, sparavano le salve rituali di 21 colpi. Sono a ricevere il Sovrano il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, in rappresentanza del Governo, i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito e della R. Accademia d'Italia, i Comandanti i Corpi d'Armata di Bari e la Squadra navale ancorata nel porto, il Prefetto e il Federale di Chieti, il rappresentante della Confederazione professionistica ed artisti ed altre autorità delle provincie abruzzesi.

Il Podestà di Francavilla a Mare ha porto al Sovrano il saluto della città.

Tutte le organizzazioni del Regime, schierate lungo il percorso, dalla stazione ferroviaria al convento michettiano, insieme con le rappresentanze delle varie Associazioni d'Arma e combattentistiche hanno accolto il Sovrano, insieme a una moltitudine immensa, assiepata dietro i cordoni, coi complessi bandistici convenuti dalla provincia di Chieti.

Il Sovrano seguito dal folto gruppo delle autorità sale in automobile, che, scortata da altre vetture, raggiunge il convento michettiano, sito in amena località circondata di verdi prati, dominante il vasto panorama della regione abruzzese fra la Maiella e l'Adriatico.

A ricevere il Re Imperatore, è il Presidente del comitato per le onoranze all'artista, On. Acerbo.

Scoperto il monumento fra le altissime acclamazioni della folla, il Podestà di Francavilla prendendolo in consegna parla brevemente assicurando che la città custodirà gelosamente il ricordo bronzo del suo grande figlio.

La figura dell'artista

Prende quindi la parola il Ministro Bottai, il cui discorso celebrativo, spesso interrotto e coronato alla fine da vivi applausi. Premesso che Michetti non fu soltanto un grande pittore ma anche un uomo di vasta vista mentale e di lucide intuizioni il Ministro afferma che nessuno meglio dell'artista celebrato d'istinto, per calore di sangue e vigore di spirito agreste, contadino, montanaro e marino, affermò il significato popolare della Rivoluzione fascista.

Il ministro Bottai pone quindi in luce la figura dell'artista, la parte che ebbe nella storia della patria napoletana e italiana e il rinnovato resurgere della sua arte tendente a superarsi in un'alta lirica umana per esprimere i motivi etnici e sociali della gente e della terra abruzzese di cui diede una rappresentazione così verace e pura sollevata da una grande fantasia. Esaltando le virtù del suo popolo, conclude l'on. Bottai, Michetti contribuì alla scoperta e al riconoscimento delle virtù e necessità del popolo italiano valorizzato dal Fascismo; per questo oggi la nostra generazione di politici e di soldati lo saluta ed esalta.

Dopo il discorso del Ministro il Sovrano, con la vedova, i figli e i familiari del pittore, visitò il «Convento» pieno dei suoi ricordi. Tra gli stipiti della porticina monacale appare l'aranceto e più in là il giardino smagliante di fiori donde si domina l'Adriatico sino alla lontana Punta della Penna. E' sul limite del giardino la galleria che Michetti piantò per la nascita del suo primogenito Giorgio e che adesso allarga intorno braccia gigantesche.

L'omaggio al Re

Il Re passa a visitare il «refettorio» dove oggi è sistemato il Museo Michettiano composto per gran parte dei quadri che l'artista riscattò a Berlino, fra i quali figurano alcuni bellissimi studi di teste. Il Sovrano vi sosta a lungo, come si indaga con molto interesse nella stanza attigua che fu lo studio in-

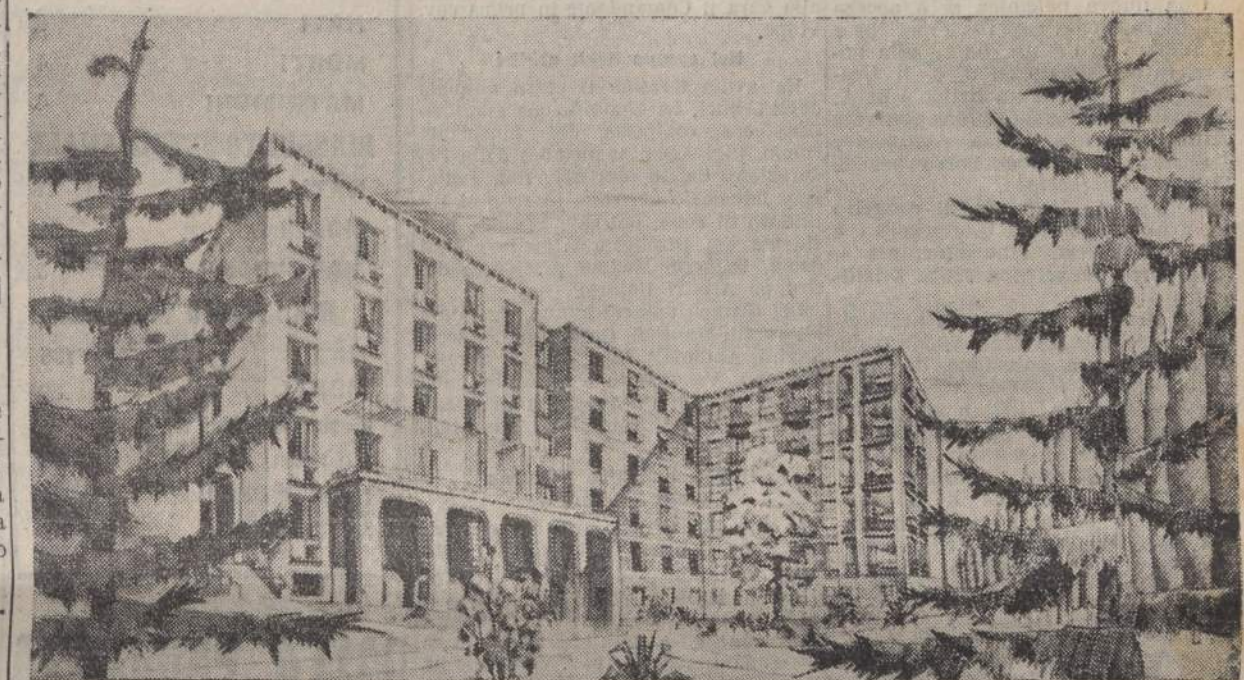
Resti romani a Teramo visitati da S. E. Bottai

TERAMO, 1 sera. Il Ministro dell'Educazione Nazionale si è recato a visitare gli imponenti lavori per la messa in luce dei resti del teatro Romano e ha dato i primi colpi di piccone per la demolizione delle case per lo scoprimento del Teatro e dell'Anfiteatro e l'isolamento del Duomo, opera architettonica del XII secolo.

Un discendente del Cairoli ricevuto dal Duce

ROMA, 1 sera. Il Duce ha ricevuto il Generale V. Cavallini Bono, discendente diretto e più prossimo dei Fratelli Cairoli, il quale gli ha espresso la sua profonda gratitudine per la solenne celebrazione del sacrificio di Gropello Cairoli.

Una clinica modello sarà costruita a Milano in onore di Francesca S. Cabrini



Il complesso degli edifici della Clinica in via Buonarroti

MILANO, agosto. In questa Milano che anche nella carità sa essere industriosa e senza pari, le Missionarie del Sacro Cuore che, nelle maggiori città della terra, si sono dedicate all'assistenza degli infermi, si preparano ad erigere una Casa, ove le infermità umane possano ricevere fra le più squisite attenzioni della carità, gli aiuti più moderni, più vari, più efficaci escogitati e messi in opera dalla scienza.

E' l'anno della beatificazione della loro grande Fondatrice, la Madre F. Saverio Cabrini, di cui che nata in terra lombarda, a S. Angelo Lodigiano, porto dappertutto l'ansia dell'amor di Dio attraverso la carità per gli uomini, e soprattutto negli Stati Uniti d'America, creò oltre a Scuole senza numero, Ospedali, asili e di primissimo ordine.

Con il contributo delle sue figlie degli Stati Uniti e ad opera prevalentemente loro, sorgerà qui questa nuova Casa che ricorderà così alle generazioni future l'anno della beatificazione della Madre Cabrini, il suo suolo natale, e il campo del suo apostolato più grande, gli Stati Uniti.

La nuova opera sorgerà nell'ex proprietà Romo in via Buonarroti: una sontuosissima villa, fra un parco riccamente alberato di 13 mila mq. In un lato di questo vasto giardino sorgerà l'edificio nuovo progettato dall'arch. Gio. Pontelli, il progetto gli onori sono stati dalla piena approvazione della Commissione Edilizia del Comune, e l'opera sarà iniziata entro il prossimo anno, l'iniziativa risponderà alle tradizioni gloriose dell'edilizia milanese e insieme ai canoni dell'arte più moderna, più sana, più utile.

La Clinica non conterrà meno di trecento letti e 125 letti e sarà posta in grado, fin dall'inizio, di ospitare e curare ogni sorta di malattie, così di medicina come di chirurgia. Un reparto autonomo sarà consacrato alla maternità.

Come l'edificio è stato studiato con somma cura anche nei minimi particolari architettonici, così, e anzitutto, è stata preparata scrupolosamente la sua dotazione scientifica e la sua efficienza: il malato dovrà trovarvi, quando richiede il suo spirito turbato, la sua salute scossa e minacciata. Per tal modo, sarà intonato a questa missione di conforto, di serenità, di fiducia, che costituiscono la prima cura da prestare a chi soffre. Inoltre nulla di quanto è noto e praticato nelle cliniche di maggior grado, in Italia e all'Estero, vi sarà ignorato e non adoperato. Le attrezzature scientifiche più nuove e più provate; i reparti operatori impiantati con i criteri della chirurgia ultima, e con la maggior ricchezza di mezzi tecnici; i laboratori scientifici di sposti e costruiti in modo da consentire l'indagine più spinta e l'esame più esauriente; tutto insomma dovrà essere fatto e provveduto, come la gloria mondiale della futura Beata esige, come le sue figlie d'oltre Oceano han desiderato.

to, come Milano e le sue gloriose tradizioni sanitarie impongono. Nei giorni della Beatificazione (novembre prossimo) la Rev. Ma. Superiora Generale delle Suore Missionarie del S. Cuore, Madre Antonietta Della Casa, succeduta immediatamente alla Madre Cabrini a continuare l'opera, avrà la gioia di porre la prima pietra e dare inizio all'opera che si intende condurre a termine con la maggior celerità.

La stessa Madre Della Casa, reduce dai festeggiamenti di Codogno e di S. Angelo Lodigiano, si è trattenuta tutti questi giorni a Milano per concludere le pratiche ed appellare le approvazioni indispensabili all'attuazione della grande iniziativa.

Nella settimana ventura la Madre Generale salperà per l'America — per l'ennesima volta — per tornare in Italia colle reliquie della Santa e per essere presente a Roma ai festeggiamenti per la beatificazione della grande fondatrice, che ha luogo, come diciamo — in novembre. Festeggiamenti particolari, solenni, si svolgeranno in America ed a New York, dove una strada è intitolata alla Venerabile, tanto benemerita e tanto italianamente benefica.

La premiazione dei vincitori del premio letterario Viareggio

VIAREGGIO, 1 sera. Ieri, presenti il Ministro Alferi con tutte le principali autorità provinciali e cittadine e un folto pubblico, si è svolta la cerimonia per la premiazione del IX premio letterario di Viareggio e del primo concorso per i giovani.

L'on. Landi Ferretti, Presidente della Giuria, dopo avere rivolto un saluto al Ministro ed avere rilevato la crescente importanza della manifestazione letteraria, ha dato lettura di un comunicato ufficiale dal quale risulta che l'annata è stata feconda di libri narrativi di fantasia (romanzi e novelle) e biografici e autobiografici. Scrittori già noti hanno riconfermato il loro valore ed altri, meno noti, sono balzati in primo piano.

L'esame ha portato la Commissione verso il gruppo dei romanzi, ma non per questo ha valutato meno gli altri. Negli autobiografici, di particolare menzione è sembrato meritevole « Seconda guerra » di Franco Chiarantini.

I due autori, proclamati ex aequo, vincitori del IX premio Viareggio, sono un maturo di anni e di fama: Enrico Pes, con « La Maremmana », l'altro, soltanto al suo terzo volume, « Magia ». Fortemente affermato Vittorio Rossi con « Oceano ».

Quanto al concorso, la Giuria proclamava vincitore Krimer per il libro « Socialismo » di Viani che allaccia la memoria del vincitore del primo premio Viareggio alla giovinile attività del vincitore del primo concorso. Altri tre premi sono stati conferiti ex aequo: a Romano Bilench con il libro « Anna e Bruno »; Antonio Pinghelli con il libro « Scomparsa del mare »; e

a Salvatore Cappelli con il libro « Arrivo nell'ultima notte ». S. E. Alfieri ha proceduto quindi alla premiazione dei vincitori.

Marziale rivista a Mogadiscio dei valorosi arabi-somali del 7° e 8° Battaglione

MOGADISCIO, 1 sera. Nella piazza «IV Novembre», il Governatore della Somalia, S. E. Caroselli, ha passato in rivista i valorosi reduci del 7° e 8° Battaglione arabo-somalo, rientrati a Mogadiscio, in questi giorni, fra l'esultanza e la gioia di tutte le genti somale, dopo 39 mesi di fedelissimo servizio.

I gloriosi reparti, che vengono ora simebilitati, hanno preso parte, durante il conflitto abissino, a numerosi importantissimi scontri, fra cui quelli di Edo Saelli e Arelli, nel Gangele Doria, di Sinigaglia, Guido, Uollosi, Gazer, Cettui. Un riaccom, venendo, infine, impiegati nelle operazioni di grande polizia meridionale, al servizio della grande Italia, oltre la croce di guerra al valore militare al 7.º, e la medaglia di bronzo al 8.º, ricompensano individuali per complessive 11 medaglie d'argento, 40 di bronzo, 79 croci di guerra, e 33 promozioni per merito.

Il Governatore ha passato in rassegna il baldio schieramento ed ha rivolto ai graduati e ai gregari il suo saluto, dicendo come il Governo sia contento dell'opera fedele e lungamente prestata dai soldati somali che, tornando oggi a loro Casale, trovano oggi una Somalia più grande, pacifica, operosa e tranquilla.

Ha detto inoltre dei provvedimenti presi a favore dei reduci tutti e che si possono riassumere nella precedenza data loro negli impieghi governativi, nelle concessioni di licenze di commercio e nel libero ritorno al pacifico lavoro dei campi.

Le parole del Governatore hanno avuto la massima eco di esultanza fra i reduci e la folla dei somali presenti all'occasione, che si è chiusa con la deposizione di una corona all'ara dei Caduti e la consegna al Comando del Corpo truppe coloniali dei gloriosi gagliardetti dei Battaglioni.

Le nomine per la Triennale delle Arti Decorative

ROMA, 1 sera. L'organismo direttivo della Triennale delle Arti Decorative che avrà luogo nel 1940, dall'aprile al giugno, in Milano va integrando la sua base delle nuove disposizioni di legge. Mentre l'accademico Ugo Ojetti è stato nominato Presidente della Giuria superiore, nuovi consiglieri sono: il comm. Pietro Chiesa e l'architetto Giulio Richard, propositi dal podestà di Milano in rappresentanza del Ministero dell'Interno, il dott. Gino Clerici Sovrintendente all'Arte in Milano, in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, il dott. Ing. Nicola Fago in rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici, Raffaele Carrini, in rappresentanza del Ministero della Cultura Popolare.

I membri del precedente consiglio di amministrazione rimangono in carica. E in tal modo sono elevati da uno a tre e da due a tre i rappresentanti, rispettivamente, del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Educazione Nazionale, e vengono aggiunti un rappresentante, per ciascuno, del Ministero dei Lavori Pubblici e del Ministero della Cultura Popolare.

La prima seduta del nuovo consiglio avrà luogo nel prossimo settembre e tra i suoi immediati compiti, oltre alla approvazione del piano finanziario, vi sarà quello di stabilire le linee del programma che verrà subito delineato.

Undici morti in Turingia per una fuga di acido carbonico

BERLINO, 1 sera. In una miniera di poltassa di Merckers, in Turingia, 11 operai sono rimasti uccisi a causa di una fuga di acido carbonico.

Concorso per ingegnere capo al Governatorato di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 1 sera. Un decreto del Governatore di Addis Abeba bandisce le norme di ammissione al concorso per titoli al posto di ingegnere capo presso il Governatorato della capitale dell'Impero.

Il posto è retribuito con lo stipendio e le indennità spettanti ai funzionari statali del gruppo A al grado 7.º, che prestino servizio in colonia, oltre una indennità di carica di L. 3000 annue. Gli aspiranti dovranno indirizzare domanda, su carta da bollo da L. 4, con allegati i prescritti documenti.



Francavilla a Mare: S. M. il Re Imperatore visita la raccolta dei quadri del Michetti

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

TELEFONO
— NUMERO 700

Nuova polemica intorno al Tempio - Ossario

Una nuova polemica si è accesa intorno a quella superba mole che è il Tempio di Caduti, onore alla nostra Città. Sabato 30 u. s. il *Giornale* pubblicava un articolo di A. Manzano contenente una generale critica all'opera e una particolare critica al recente concorso per le statue della facciata.

Secondo A. Manzano, il progetto del grande architetto Limongelli è un « canovaccio rinascimentale ». E to' portò avanti non senza intelligenza (1937).

Per risolvere il problema architettonico sull'attuale area A. Manzano suggerirebbe a soluzione del problema « una fabbrica romana su pianta cilindrica (1937) o poligonale a più di quattro lati o una fabbrica rinascimentale su pianta quadrata con interposizione del tamburo » (1937).

A. Manzano conclude che la grandiosa fabbrica rappresenta una soluzione di compromesso ed un meno grave compromesso è che il Tempio di Caduti sia una chiesa parrocchiale.

Riguardo al verdetto della Commissione per le Statue, A. Manzano scrive che « la Commissione ha ritenuto che il progetto del Bando di concorso, ha proclamato vincitore Olivo; che non ha presentato in sostanza cose né migliori né peggiori di Piccini e Cidali. La fortuna l'ha favorito! ». E via di questo passo. A. Manzano sferra la *Via Crucis* di Castiglioni, i confessionali ed altri arredi del Tempio.

Il Popolo dei Friuli di domenica 31 u. s. pubblica la risposta del rev. can. D. Cossetti parroco del Tempio. Con accorta e giusta parola egli respinge la continua e vana sferza di A. Manzano. Difende la memoria e l'opera del grande architetto Limongelli. Spiega che non è compromesso ma è opportunità e necessità, che il Tempio di Caduti sia un tempio aperto al culto divino.

« Che cosa poteva diventare un tempio? Che differenza passa fra tempio e chiesa? Chi deve funzionare in un tempio o in una chiesa? Ma che cosa volevate mettere nel vostro tempio? Forse le guardie civiche, i pompieri, i necrofori? Per fortuna il tempio di Udine non è l'unico compromesso. Siamo in buona compagnia. Che cosa sono i templi ossari di Bassano del Grappa, di Treviso, di Venezia Lido, di S. Vito, di Timau e di Caporetto? Compromessi? »

Poi il can. Cossetti respinge la critica di A. Manzano alla commissione per le Statue. « O è il verdetto cosciente unanime della commissione, o è la fortuna cieca, che si è decisa per le statue di Olivo? ». Se, come dite e credete voi, fu la fortuna a favorire l'Olivo, il verdetto si riduce a un gioco di bussolotti. In tal caso io non avrei certamente voluto essere uno degli egregi membri della giuria ».

Infine il rev. Don Cossetti lamenta l'acerbo spirito di critica per la critica di A. Manzano e per finire rileva, che « l'articolo del *Giornale* è uscito proprio nel giorno in cui Udine ospitava S. E. il Commissario del Governo per le onoranze e cura dei Caduti in guerra, venuto per prendere accordi con le Autorità locali per l'inaugurazione del tempio che fa onore a Udine ». E dice di risparmiare per carità del patrio loco, di ripetere le giuste e sdegnate parole di deplorazione pronunciate da S. E. contro l'inconsiderato articolo ».

Premi demografici e assegni familiari

Il Preside della Provincia comm. d.r. Pagani in rappresentanza di S. E. il Prefetto ha presenziato alla Commissione demografica provinciale. Questa ha esaminato nuove domande per premi di natalità e nuzialità riferentisi ai mesi di aprile e maggio.

La Commissione ha concesso 572 premi demografici per un importo di lire 85.600.

Giorri fa si è riunito il Comitato per la concessione dei prestiti familiari. Ha preso in esame 25 domande presentate delle quali 16 sono state accolte con una conseguenza erogazione di prestiti per un ammontare complessivo di lire 21.500 e 9 escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle dodici donale finora tenute il Comitato suddetto ha concesso così nella provincia di Udine prestiti familiari per lire 819.200.

Importazione di pollame, selvaggina e uova

Il Sindacato Commerciali di Prodotti Zootecnici comunica alle ditte interessate che presso gli Uffici dell'Unione, via Aquileia 38, possono prendere visione degli elenchi relativi alle assegnazioni dei contraenti d'importazione di pollame vivo e morto, di uova, di cavalli, di bovini, di suini di ovini, di carne suina, bovina fresca e congelata, di selvaggina e di budella.

Sport

Gli Padova batte gli Udine 50-48. Nella gara di atletica disputata domenica a Campo Moretti fra le squadre federali della GIL di Udine e GIL di Padova ha vinto quest'ultima squadra per 50-48.

Il risultato ha sorpreso molti.

I Campionati provinciali di nuoto

I campionati provinciali di nuoto si sono svolti domenica nella magnifica piscina del Collegio Magistrale della GIL. Diamo i risultati:

M. 50 stile libero: 1. Piani Renato, Cervignano in 34" e 4 quinti; 2. Salice Giuseppe, Pordenone in 35" e 4 quinti; 3. Pittini Giovanni, Udine in 39" e 4 quinti; 4. Bertoli Giovanni, Udine 50".

M. 100 rana: 1. Chiussi Pier Luigi, Udine in 1'46" e 4 quinti; 2. Cattaruzzi Firmino, Udine in 1'47"; 3. Pittini Tullio, Udine in 1'47"; 4. Pasquali Antonio, Udine.

M. 100 stile libero: 1. Razzo Sergio, Cervignano in 1'35" e 1 quinti; 2. Tognutti Luigi, Udine 1'38" e 2 quinti; 3.

Tome Luigi, Udine in 1'41"; 4. Lodolo Romeo, Udine.

Giuria cronometrista commissario F. L. N. Galluzzi Alfredo, giudice di partenza Frittoli Vittorio, Ha assistito alla gara il Comandante in prima cav. Volpe.

Nel campo degli arbitri. Ha avuto termine il corso annuale degli arbitri. La Commissione esaminatrice era composta dal presidente comm. ing. Agostini membro della Fed. comm. ing. Agostini, dal cav. P. Pettarini fiduciario del «Città» in seno al Direttorio di zona, dal cav. Sponza, presidente del Direttorio regionale e dal geom. Umberto Modotti presidente del Gruppo Arbitri Udinesi.

Del Gruppo udinese hanno affrontato gli esami: Maurich, Occhialini, Sinico, Savilli, Antonini, Liva, Cossio, Sere, Romano, Venducolo e Langellotti del sottogruppo di Pordenone e di quello di Sacile Ariot, Mecchia, Visentini, Ial e Furlan.

Il giro podistico notturno vinto da Furlan.

A cura del Gruppo Rionale «Beltrame» domenica sera si è svolto il giro podistico notturno della città. La manifestazione ha suscitato largo interesse. Vi hanno preso parte oltre sessanta concorrenti ed è stata onorata dal vice Comandante federale cav. Volpe che ha dato la partenza, dal capo di S. M. della GIL col. Varvaro, dal cav. Missani del Fascio di Udine e dal direttore sportivo federale perito Dal Dan.

Così la classifica dei primi dodici: 1. Adolfo Furlan del Dopolavoro Tarvisio in 19'30" e 1 decimo; 2. Corrado Del Giudice del Gruppo Rionale «Beltrame» in 19'20" e un decimo; 3. Giovanni Furlan del Dopolavoro Tarvisio in 19'20"; 4. Mario Maruzzi del Gruppo Rionale «Beltrame»; 5. Lodovico Londero della GIL Gemona; 6. Enrico Zugliani del Dopolavoro Villorba; 7. Luigi Sgobio del Dopolavoro Villorba; 8. Angelo Lodolo id.; 9. Emanoel Romano del Dopolavoro Villorba; 10. Rinaldo Palmiro del Dopolavoro Villorba; 11. Giovanni Tighello della GIL di Tarcento; 12. Armando Novello del Dopolavoro Villorba. Seguono altri in tempo mass.

All'ospedale

Moro Bruno di Giacomo di anni 17 di Udine, via Montenero, cadendo dalla bicicletta si è ferito al ginocchio destro. Ne avrà per 8 giorni.

Ponte Gioconda di anni 10 di Mereto di Tomba è caduta dalla bicicletta e si è fratturata la spalla sinistra. Trasportata all'Ospedale, guarirà in un mese.

Rizzi Isidoro di anni 70 di Udine, via Milano, in seguito ad una lieve ferita, venne colpito da tetano. E' stato medicato, però le sue condizioni sono gravi.

Del Col Ugo, di Angelo, di anni 16 di Udine, fattorino, in seguito ad investimento di un camioncino, ha riportato la frattura della clavicola destra ed escoriazioni multiple. Guarirà in 35 giorni.

Sello Pietro, di anni 42, di Udine, via Barigiarla, in una caduta ha riportato la slogatura del piede sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Stato Civile

Nati - Legittimi. - De Sabata Luigi di Paolo - Costantini Maria di Attilio - Pestrin Angelino di Ernesto - Franzolini Giovanni di Ernesto - Neglioni - Barbeti Armadio di Luigi.

Legittimi. - N. 2. - Pubblicazioni di Matrimonio. N. 1. - Feruglio Giuseppe, fonditore, con Comuzzi Amelia, contiera.

Morti: N. 4. - Santin Giuseppe fu Francesco, anni 68, pensionato - Piccini Iuri Adelfa, fu Domenico, anni 68, casalinga - Gruar Armando di Luigi, anni 2 - Garbanti Annina vedova Rovina fu Enrico anni 77, civile.

Muore presso il cimitero

Ieri una disgrazia mortale è avvenuta all'ingresso del cimitero di S. Vito. Di Valentini Caterina, di anni 50, colpita da malore si accasciava svenuta presso la porta del cimitero. Essendo mancato immediato aiuto, la donna poco dopo veniva raccolta cadavere.

Trattoria Comunale

Listino delle vivande per oggi martedì. - Mattina: Spaghetti al ragu - Riso - Cornetti. - Sera: Riso e patate - Pasta al sugo - Costolette alla milanese - Contorni.

Denunce

Per avere portato a vendere latte annacquato sono stati posti in contravvenzione: Dusso Isidoro da Basadella e Burello Maria da Terenzano.

Principio d'incendio

Domenica, verso le 13, nella casa in via Porta Nuova 13, propria dell'avv. Schiatti, al 3° piano si manifestò un principio di incendio.

Gli inquilini sottostanti chiamarono subito i pompieri, i quali accorsero, penetrarono nell'appartamento e domarono l'incendio già appreso al pavimento e a mobili vari. I danni sono di circa L. 4000. Nel momento l'inquilino era assente dall'appartamento che era chiuso.

Mortale sciagura a Forni Avoltri

Domenica mattina, verso le undici, un gruppo di alpinisti si era recato a compiere un'escursione sul gruppo montano dei Piers (n. 2314) e mentre stava affrontando in cordata la cima del Cimone che si eleva sui 2425 metri, uno di essi e precisamente l'aspirante ufficiale Cornelio Bottai, non si sa bene per quale ragione, precipitò da un roccione dall'altezza di parecchie decine di metri, stracelandosi nel sottostante burrone.

Il gruppo si prodigò subito per i pronti soccorsi e vennero organizzate squadre di volontari, ma pur troppo ogni tentativo di salvataggio fu vano, poiché il disgraziato ufficiale, nella paurosa caduta, aveva trovato subitanea morte.

La grave disgrazia che ha causato la perdita di uno dei più apprezzati giovani ufficiali del glorioso battaglione alpino Tolmezzo, al quale il Bottai apparteneva.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

31 Luglio e 1 Agosto 1938

NATI 2

MORTI 4

MATRIMONI 4

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI 17

MORTI 21

MATRIMONI 3

RIASSUNTO MENSILE

NATI 135

MORTI 89

Eccedenza dei nati sui morti 46

NATI MORTI 4

MATRIMONI 25

DALLA PROVINCIA

PLATISCHIS

La visita di S. E. il Prefetto

Cure per il rippopolamento bovino

Nel pomeriggio di sabato 30 luglio, S. E. il Prefetto è venuto a visitare il nostro paese. Uguale l'importante problema di salvare e aumentare il patrimonio bovino del paese e della zona, oggi si può dire principale se non unica risorsa di vita in questa zona.

L'Ente Prov. dell'Economia montana, che affronta il problema, ha acquistato ai nostri capi di bovini Molhail nel Trentino e li ha distribuiti a capacci e fidati allevatori.

Perché è stato scelto Platischis per l'esperimento? Trattasi di una delle zone più disagiate della provincia, dove il fenomeno dello spopolamento è maggiormente avvertito.

Su 400 abitanti, circa, quasi metà sono assenti, molti all'estero. E vi è anche grande spopolamento di bovini. La zona produce 12-14.000 quintali di fieno all'anno. Dalla vendita si ricavava poco, in rapporto alle fatiche che richiedeva. E' facile comprendere, quanto maggiore sarà il reddito e la fortuna di tutta questa zona, se vi sarà presente un adeguato numero di bovini.

Questa situazione ha voluto esaminare S. E. il Prefetto personalmente, sabato scorso.

S. E. il Prefetto ricevette il saluto dalle autorità e immediatamente recavasi a rendere omaggio al monumento ai Caduti, che porta anche il nome del soldato Sturna Guerrino, il primo alpino caduto per l'Impero.

Quindi S. E. il Prefetto ascoltò un rapporto della situazione dei dirigenti e si metteva in diretta comunicazione con i paesani.

Il Prefetto visitò anche la fattoria. Ivi l'on. sen. Lechi, parlava al popolo e ringraziava il Prefetto per il suo personale interessamento. Proclamò che sentite e nobili parole anche il nostro ottimo veterinario rev. don Giuseppe Simic, già valoroso tenente degli alpini, il quale ricorda con la benemerita dei reverendi sacerdoti della zona per questo popolo e per le istituzioni locali, ad esempio le fattorie. S. E. il Prefetto concluse la visita con affettuose parole al popolo e lo animava a corrispondere sempre con coraggio e fedeltà agli interessi dello stato e del Duce cui sia profondamente a cuore il benessere del popolo.

COLIGNA

Prossimi festeggiamenti

Il 21 agosto prossimo, come è stato annunciato, si terranno qui solenni festeggiamenti in occasione della inaugurazione dei locali della Scuola Professionale di disegno e decorazione. Un Comitato di lavoro per l'organizzazione di una ricca festa di beneficenza. Sono pure in programma festeggiamenti a carattere popolare.

LATISANA

Lavori nella chiesa di Gorgo

Festeggiamenti

Quest'anno nella chiesa di Gorgo sono stati eseguiti e sono in corso tuttora lavori di abbellimento della chiesa stessa. Per sopprimerle alle spese, a coronamento di quest'opera, che dona alla chiesa uno squisito effetto artistico con a capo don Gellino Codarini e il costituito un Comitato per l'organizzazione di una ricca festa di beneficenza. Sono pure in programma festeggiamenti a carattere popolare.

Bimba ustonata

Coscani Rosa di Muzzana del Turghano accidentalmente ha rovesciato una pentola di minestra bollente sopra la nipotina Armida di Cirillo di anni 6. La piccola, in seguito alle ustioni riportate alla faccia e al torace, è stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 20 giorni.

VENDOGGIO

Grandiosi festeggiamenti per la

consacrazione della chiesa e del

l'altare maggiore - 14-15 Agosto

Questo paese vedrà infine consacrata la sua artistica, magnifica chiesa, nonché l'altare maggiore, opera dell'illustre scultore Rizzotti di Arterga. Tante fatiche e tanta carità di questa religiosa popolazione sono infine coronate dalla divina consacrazione per mezzo dell'alto Pastore dell'Archidocesi. Nella circostanza il paese farà grandi festeggiamenti. Diamo il programma:

Sabato 13. - Alle ore 7, arrivo e ricevimento solenne di S. E. Mons. Arcivescovo, cerimonia della Consacrazione della chiesa e del nuovo Altare maggiore. - Ore 15: funzione eucaristica con «Te Deum» di ringraziamento. - Ore 16: apertura in sala parrocchiale della grandiosa Pesca per mezzo dell'alto Pastore dell'Archidocesi. Nella circostanza il paese farà grandi festeggiamenti. Diamo il programma:

servizi d'argento. - Ore 21: illuminazione artistica della facciata della chiesa e fuochi artificiali.

Domenica 14. - Pesca di beneficenza pro chiesa. Messe, Comunione Generale. - Ore 10: solenne Pontificale e discorso del rev. Mons. Commendatore L. Quarnass, Vicario Generale. La cantoria locale diretta dal maestro Q. Vidoni eseguirà la Messa «Seconda Pontificale» dei Perosi con accompagnamento d'archi. - Ore 13: arrivo della Banda di Bula diretta dal maestro Toso Giuseppe. - Ore 15: Vespri Pontificali in musica con quintetto d'archi. - Ore 17: giochi popolari e concerto bandistico. - Ore 21: proiezioni cinematografiche all'aperto alternate da un bellissimo programma di cori da parte della brava Cantoria locale, con accompagnamento d'orchestra. - Ore 123: illuminazione delle linee architettoniche della chiesa.

Lunedì 15. - Festa solenne della Madonna del Carmine. Continuazione della Pesca di beneficenza. Varie Messe al mattino con Comunione generale. - Ore 10: Messa solenne del Rev. Mons. P. Farinelli, Rettore del Seminario di Castelfranco, in nome del Parroco. La Cantoria eseguirà la Messa Eucaristica dei Perosi. - Ore 13: Arrivo della Banda della 11. Legione Milizia «Diet» diretta dal prof. E. Scialino. - Ore 15: Vespri solenni e Processione con la statua della Madonna, accompagnata dalla Banda. - Ore 21: Grande concerto eseguito dalla Banda «Diet», diretta dal professor E. Scialino. Il concerto sarà alternato con fuochi artificiali.

Le esecuzioni musicali saranno riprodotte dagli all'ottimo forniti dalla Ditta Vignuda di S. Daniele.

TARCENTO

Esito della raccolta delle ciliegie

Le cure date alla cultura e al mercato delle ciliegie, quest'anno hanno avuto alto compenso.

Nella valle del Torre, fra Tarcento, Sediles, Clauris la raccolta delle ciliegie è stata di circa 1800 quintali.

TERENZANO

Un arresto e due denunce

Per lesioni ai danni di Marchi Artemia è stata tratta in arresto Gennar Filomena e per complicità sono stati denunciati Pizzamiglio Maria e Della Sava Santo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGUARDO: (Redazione e Pubblicità. Via del Seminario, 25)

PORDENONE: (Redazione e Pubblicità. Via Castello, 4. Telefono 322)

Pordenone

Il nubifragio di domenica sera

Verso le 21 di domenica 31 luglio, un violento temporale s'è abbattuto sulla città e su tutta la zona con grandine, pioggia torrenziale, tuoni e fulmini. L'acqua è caduta abbondantemente accompagnata da una forte rumorosa del tuono e dal guizzare dei lampi ma, per fortuna, senza essere accompagnata dalla grandine. L'eccessiva elettricità dell'aria e le numerose forti abbassate di luce e la hanno indotto le varie centrali elettriche a togliere l'illuminazione pubblica e anche la città, vie e teatri compresi, è rimasta immersa nel buio per parecchi minuti. Nel rione di Torre un fulmine ha squarciato un camino, s'è sparpinato subito dopo, mentre nei pressi dell'abitato di Porcia sono state fusi numerose tavole e condutture della centrale elettrica. Non si debbono però lamentare vittime. Tutto quel frastuono durava poco più di un quarto d'ora, quindi il tempo s'acquetava e lentamente tornava sereno.

Roman dell'U. C. Trevigiani, primo nella IX Coppa Luigi Maniagov

Un svolgimento brillantissimo ha avuto la IX Coppa Luigi Maniagov per indipendenti e giovani fascisti corsa domenica 31 con partenza ed arrivo ad Arzene di Valvasone. Quarantatré fra i migliori corridori veneti delle tre categorie vi hanno partecipato animando la gara con frequenti spunti combattivi. Fu primo il padovano Magagnoli che s'involtò dal gruppo mettendosi fra sé e gli inseguitori un intervallo di 30 secondi. Seguiva il secondo, era di 3' e 10", seguito il terzo, giungendo perdute terreno e la caccia tenuta desta dagli strappi di Roman, Sperandio, Fagnin, Nicoloso, Zava, Fulmino e Piva fu coronata da successo appena fuori di Spilimbergo (km. 54). A circa due minuti di distacco inseguiva un grosso gruppo comprendente la ritardata guida impetuosa di Lorenzini che lamentava la rottura del manubrio. L'andatura veloce dei primi impedì la fusione dei due gruppi. Molti corridori provati da incidenti, dal caldo e dalla fatica si ritirarono, fra questi vanno citati il coraggioso Magagnoli, Boffo, Polan, Anzivillo, Pilon e Fulin. L'epilogo della gara si ebbe in volata ad Arzene fra due pubblici entusiasti. Roman riuscì a precedere Nicoloso di mezza ruota e ad aggiudicarsi all'U.C. Trevigiani la Coppa Maniagov. Accurata l'organizzazione della Sezione ciclismo del Dopolavoro Pordenone. Rappresentava la F.C.I. il camerata Gino Vianelli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Roman Giovanni dell'U.C. Trevigiani che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3:20:30" alla media oraria di km. 35,80; 2. Nicoloso Enea della S.S. Genova 1913 di Milano; 3. Sperandio Oreste del Dop. Ferroviario di Venezia; 4. Fagnin Marcello del Dop. Az. Torpado di Padova; 5. Fulmino Ulisse dell'U.C. Udine; 6. Piva Luigi del Dop. Pordenone; 7. Zava Aretino id., tutti col tempo di ore 3:25; 8. Nadal Vittorio id., in ore 3:26; 9. Fantuz Silvio id.; 10. Marcus Albino id.; 11. Paristoto Angelo id., tutti col tempo dell'8.

La Coppa è stata assegnata all'U.C. Trevigiani.

Un furto sacrilego nella chiesa di Torre

In questi giorni sono stati rubati nella chiesa parrocchiale della frazione di Torre tutti i vasi da fiori contenenti dagli altarini. Detti vasi erano formati da protettori in ottone quasi tutti artisticamente lavorati. Sono stati rubati anche sei bozzoli per candele, in bronzo. Il danno si aggira sulle duecento-cinquanta lire.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel

mercato settimanale di Pordenone: Granoturco (massimo) 90; Fagioli 130; Sorgo 80; Patate 37,50; Vitis comune da pasto all'lt. 115; Fieno 35; Stramiglio 13; Legna da ardere spaccata 12; Buoi e manzi a peso vivo 230; Vacche 18; Vitelli 300; Uova la dozzina 4,70; Polli e galline al kg. 6,75; Capponi e tacchini al kg. 6,50; Maiali da latte al kg. 375; Maiali da latte al capo 60.

Aggiungendo la raccolta nelle zone di Nimis e Bueris, arriviamo a 2900 quintali. Bella produzione! Però si può e si deve arrivare alla produzione normale di 5000 quintali.

Il prezzo medio delle vendite è stato di L. 2 al kg., oscillando fra L. 0,70 e L. 3,50. Si faccia un breve calcolo e si vedrà quanto grande beneficio i nostri agricoltori hanno riportato dalla campagna delle ciliegie 1938.

Furto e rinvenimento di biciclette

La notte del 26 scorso ignoti sono riusciti a penetrare nell'abitazione di Vanello Oreste di Giuseppe e ad asportare diverse pezze di formaggio.

I Carabinieri portatisi sul posto per le indagini, a 300 metri dall'abitazione del Vanello hanno rinvenuto una bicicletta da uomo guasta che si ritiene abbandonata dai ladri.

PAGNACCO

Furto di due cavalli

L'altra notte ignoti ladri sono riusciti a penetrare nella stalla di Bradito Giacomo, da Fontanabona, e a rubare due cavalli. Per riuscire nell'intento i ladri, indubbiamente zingari, avevano sparso sul terreno molta paglia. Il danno subito da Bradito supera le 450 lire. Pare che i cavalli siano partiti alla volta di Fagnaga con una carovana di zingari.

MAGNANO

Furto a Bueris

Un ignoto ladro è riuscito a penetrare nella casa di Zurini Isidoro e a rubare da una credenza lire 450. Merita di essere segnalato il fatto che nella stessa credenza erano depositate altre lire 2000 di proprietà del figlio dell'Isidoro.

TERENZANO

Un arresto e due denunce

Per lesioni ai danni di Marchi Artemia è stata tratta in arresto Gennar Filomena e per complicità sono stati denunciati Pizzamiglio Maria e Della Sava Santo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGUARDO: (Redazione e Pubblicità. Via del Seminario, 25)

PORDENONE: (Redazione e Pubblicità. Via Castello, 4. Telefono 322)

Pordenone

Il nubifragio di domenica sera

Verso le 21 di domenica 31 luglio, un violento temporale s'è abbattuto sulla città e su tutta la zona con grandine, pioggia torrenziale, tuoni e fulmini. L'acqua è caduta abbondantemente accompagnata da una forte rumorosa del tuono e dal guizzare dei lampi ma, per fortuna, senza essere accompagnata dalla grandine. L'eccessiva elettricità dell'aria e le numerose forti abbassate di luce e la hanno indotto le varie centrali elettriche a togliere l'illuminazione pubblica e anche la città, vie e teatri compresi, è rimasta immersa nel buio per parecchi minuti. Nel rione di Torre un fulmine ha squarciato un camino, s'è sparpinato subito dopo, mentre nei pressi dell'abitato di Porcia sono state fusi numerose tavole e condutture della centrale elettrica. Non si debbono però lamentare vittime. Tutto quel frastuono durava poco più di un quarto d'ora, quindi il tempo s'acquetava e lentamente tornava sereno.

Roman dell'U. C. Trevigiani, primo nella IX Coppa Luigi Maniagov

Un svolgimento brillantissimo ha avuto la IX Coppa Luigi Maniagov per indipendenti e giovani fascisti corsa domenica 31 con partenza ed arrivo ad Arzene di Valvasone. Quarantatré fra i migliori corridori veneti delle tre categorie vi hanno partecipato animando la gara con frequenti spunti combattivi. Fu primo il padovano Magagnoli che s'involtò dal gruppo mettendosi fra sé e gli inseguitori un intervallo di 30 secondi. Seguiva il secondo, era di 3' e 10", seguito il terzo, giungendo perdute terreno e la caccia tenuta desta dagli strappi di Roman, Sperandio, Fagnin, Nicoloso, Zava, Fulmino e Piva fu coronata da successo appena fuori di Spilimbergo (km. 54). A circa due minuti di distacco inseguiva un grosso gruppo comprendente la ritardata guida impetuosa di Lorenzini che lamentava la rottura del manubrio. L'andatura veloce dei primi impedì la fusione dei due gruppi. Molti corridori provati da incidenti, dal caldo e dalla fatica si ritirarono, fra questi vanno citati il coraggioso Magagnoli, Boffo, Polan, Anzivillo, Pilon e Fulin. L'epilogo della gara si ebbe in volata ad Arzene fra due pubblici entusiasti. Roman riuscì a precedere Nicoloso di mezza ruota e ad aggiudicarsi all'U.C. Trevigiani la Coppa Maniagov. Accurata l'organizzazione della Sezione ciclismo del Dopolavoro Pordenone. Rappresentava la F.C.I. il camerata Gino Vianelli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Roman Giovanni dell'U.C. Trevigiani che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3:20:30" alla media oraria di km. 35,80; 2. Nicoloso Enea della S.S. Genova 1913 di Milano; 3. Sperandio Oreste del Dop. Ferroviario di Venezia; 4. Fagnin Marcello del Dop. Az. Torpado di Padova; 5. Fulmino Ulisse dell'U.C. Udine; 6. Piva Luigi del Dop. Pordenone; 7. Zava Aretino id., tutti col tempo di ore 3:25; 8. Nadal Vittorio id., in ore 3:26; 9. Fantuz Silvio id.; 10. Marcus Albino id.; 11. Paristoto Angelo id., tutti

